

Illustrazione di copertina a cura di
Davide Della Colletta
Liceo Artistico “Munari” – Vittorio Veneto

2016 MIUR/USR per il Veneto - Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso

Progetto editoriale: Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso – settore Interventi Educativi
Cura del testo: Angelo Magoga, Vanna Sandre, Renato Tomasella

L'aggiornamento dell'Accordo di Programma è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro Interistituzionale composto dai rappresentanti dei soggetti firmatari.

Aderiscono all'Accordo di Programma

- Provincia
- Scuole statali di ogni ordine e grado
- Aziende ULSS 7, 8, 9
- Conferenza dei Sindaci delle ULSS 7, 8, 9
- Federazioni delle scuole paritarie FISM e FIDAE

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA'

tra Enti della Provincia di Treviso

Aggiornamento 2016

Il presente Accordo si pone in continuità rispetto all'Accordo di programma stipulato tra gli Enti della Provincia nel 2007 e aggiornato nel 2010 e ne rappresenta un ulteriore aggiornamento per i cambiamenti intervenuti nel frattempo sul piano organizzativo, normativo e istituzionale

I principi di sussidiarietà, di responsabilità e di concertazione degli interventi costituiscono sempre lo sfondo entro il quale inscrivere la politica scolastica e sociale. In particolare il nuovo aggiornamento riguarda l'interazione tra servizi ULSS e scuola nel progettare e realizzare insieme l'inclusione delle persone con disabilità, rapportandosi con gli utenti in modo che il progetto di vita sia una co-costruzione fondata su un intervento di rete.

A livello organizzativo e gestionale sono stati apportati dei cambiamenti sia alla tipologia delle azioni sia al loro piano di svolgimento. L'idea che ha ispirato questo intervento si è fondata sulla necessità di dare uno spazio equilibrato a tutte le fasi che accompagnano la realizzazione del progetto di vita delle persone con disabilità dal momento della diagnosi, della individuazione delle risorse professionali di sostegno, ma anche degli interventi riabilitativi in vista del fine ultimo che deve essere comunque l'inclusione

Sul piano normativo è stata data piena attuazione alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, nella quale si dice che per costruire progetti di inclusione è rilevante l'apporto del modello diagnostico ICF dell'OMS che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Questo perché fondandosi sul profilo di funzionamento della persona e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. Così tutti gli strumenti di progettazione presenti nell'Accordo sono stati integrati con i fattori ambientali in modo che la prospettiva dell'ICF venga effettivamente applicata nella condivisione, progettazione e realizzazione del Piano Educativo Individualizzato.

A livello istituzionale si è aggiunta nel frattempo la costituzione del Centro Territoriale di Supporto con compiti di organizzazione e coordinamento provinciale e nel presente accordo assume un ruolo importante nella fase di monitoraggio, rilevazione e valutazione dell'efficacia delle azioni messe in atto.

L'aggiornamento è ritenuto importante per avviare le azioni opportune in risposta ai bisogni attuali ed emergenti.

Dirigente

Dott.ssa Barbara Sardella

MIUR – USR per il Veneto – Direzione Generale

Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso

Indice

1. Titolari dell'Accordo.....	p. 9
2. Principi e Obiettivi.....	p. 9
3. Impegni degli Enti firmatari	p. 9
3.1 Impegni degli Istituti Scolastici	p. 9
3.2. Impegni delle Aziende ULSS	p. 11
3.3 Impegni dell'Amministrazione provinciale.....	p. 12
3.4 Impegni degli Enti Locali Comunali	p. 13
4. Reti di coordinamento interistituzionale.....	p. 14
4.1 Centro Territoriale di Supporto (CTS).....	p. 14
4.2 Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI).....	p. 15
4.3 Gruppo di Lavoro per la Programmazione Territoriale (GLPT)	p. 16
4.4 Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO).....	p. 17
5. Il percorso dell'integrazione sociale e scolastica.....	p.18
5.1 Segnalazioni	p. 18
5.1.1 Esiti della segnalazione.....	p. 19
5.2 Verbale accertamento di handicap ai sensi dell'art. 4 L 104/92 e s.m.i.	p. 19
5.2.1 Certificato di idoneità.....	p. 19
5.3 Interventi per il sostegno.....	p. 19
5.4 Assistenza scolastica.....	p. 19
5.5 Diagnosi funzionale	p. 16
5.6 Profilo Dinamico Funzionale	p. 20
5.7 Piano Educativo Individualizzato (PEI)	p. 20
5.8 Continuità tra ordini di scuola	p. 20
5.9 Orientamento scuola/lavoro/centri diurni	p. 20
6. Iniziative comuni	p. 21
7. Utilizzo delle risorse di personale, strutture e servizi	p. 22
7.1 Personale docente	p. 22
7.2 Personale di assistenza socio-sanitaria	p. 22
7.3 Personale addetto alla comunicazione	p. 22
7.4 Personale ATA dipendente dall'Amministrazione Scolastica.....	p. 23
7.5 Personale educatore-animatore	p. 23
7.6 Rapporti con il volontariato.....	p. 23
7.7 Strutture, servizi e spazi	p. 23
8. Codici di comportamento	p. 23
8.1 Carta dei servizi.....	p. 23
8.2 Codice comune tra operatori	p. 24

8.3 Codice comune verso l'utenza	p. 24
9. Risorse Finanziarie	p. 24
10. Monitoraggio e valutazione	p. 24
11. Collegio di Vigilanza.....	p. 25
12. Durata e modificabilità dell'accordo	p. 25
Indice ALLEGATI Sezione A Strumenti, procedure e modelli operativi	p. 30
Indice ALLEGATI Sezione B Tabelle e moduli	p. 42

1. Titolari dell'Accordo

(Ai sensi della legge 104/92 art. 13 lettera A)

I firmatari del presente Accordo sono:

- il Presidente della Provincia di Treviso;
- il Direttore Generale dell'ULSS 9 e Commissario delle ULSS 7-8;
- i Presidenti delle Conferenze dei Sindaci, in rappresentanza dei Comuni aderenti alle Conferenze;
- i Dirigenti delle Scuole Statali di ogni ordine e grado;
- i Rappresentanti della FISM e FIDAE su delega delle Presidenze delle Scuole Paritarie di ogni ordine e grado.

Tutti i firmatari si impegnano a coinvolgere nell'informazione e nell'applicazione dell'Accordo le Scuole, i CFP (Centri di Formazione Professionale) e le Associazioni dei genitori.

2. Principi e obiettivi

Il presente Accordo intende coordinare e finalizzare gli impegni comuni per l'inclusione secondo esigenze di programmazione, flessibilità ed efficacia. Si configura come un impegno aperto che potrà trovare integrazioni, consolidamenti, nuove iniziative, modifiche, per garantire una sempre migliore qualità dell'inclusione delle persone con disabilità.

Il presente Accordo intende regolare:

- i reciproci impegni istituzionali in ordine all'inclusione delle persone con disabilità;
- le modalità ed i tempi degli interventi interistituzionali a favore delle singole persone con disabilità che frequentano la scuola;
- le iniziative comuni per qualificare gli interventi;
- gli accordi per la gestione delle risorse;
- le modalità di verifica e valutazione comuni;
- gli impegni in ordine alla trasparenza e all'informazione sugli specifici servizi forniti.

Gli Enti pubblici non firmatari del presente Accordo e gli Enti privati che intendono partecipare alle attività di collaborazione coordinate, di cui all'art. 8, lettera m) e dell'art. 13, 1° comma, lettera a) della L. 104/92, devono stipulare intese operative con i sottoscrittori dell'Accordo di Programma a livello provinciale, intercomunale o comunale.

3. Impegni degli Enti firmatari

3.1 Impegni degli Istituti Scolastici

Gli Istituti Scolastici s'impegnano a costruire le condizioni educative, didattiche, organizzative, culturali, relazionali, strumentali, per garantire alla persona con disabilità l'inclusione scolastica. Favoriscono il massimo sviluppo delle potenzialità personali, intellettive e relazionali agendo attraverso la progettazione educativa, didattica ed il Piano Educativo Individualizzato con la corresponsabilità di tutti i docenti che intervengono nei contesti di classe e di scuola in cui l'alunno con disabilità è inserito.

A tale scopo:

- si rapportano con i servizi socio-sanitari del territorio in regime di reciprocità e collaborazione operativa al fine di garantire sinergia e armonia tra i vari interventi di scolarizzazione, inclusione sociale, recupero funzionale, terapia;
- si rapportano con le famiglie degli alunni con disabilità in modo da garantire la massima partecipazione e collaborazione per favorire l'inclusione scolastica dell'alunno secondo un progetto di vita coerente con le potenzialità individuali. Comunicano ai genitori tutte le informazioni in loro possesso, favoriscono un processo di responsabilizzazione e li indirizzano verso altri soggetti competenti, affinché possano accedere, qualora ve ne sia la necessità, alle provvidenze previste dalla L. 104/92 e successiva normativa;
- tengono presenti, nella definizione e realizzazione del Piano Educativo Individualizzato, i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche;
- operano affinché, nell'esercizio dell'autonomia scolastica, la flessibilità organizzativa e didattica, e la corresponsabilità di tutte le componenti scolastiche, siano indirizzate a promuovere e garantire i processi di inclusione scolastica e la personalizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento di tutti gli alunni, con particolare riguardo a quelli con disabilità;
- provvedono all'attivazione degli interventi di sostegno ai sensi degli artt. 2 e 7 della L. 517/77, dell'art. 12 della L. 270/82 e successive modifiche e integrazioni, degli artt. 13 e 14 della L. 104/92 e quanto previsto dalla normativa successiva;
- utilizzano risorse professionali per le attività di sostegno, compatibilmente con il personale assegnato all'Istituto e ripartito, a cura del Dirigente Scolastico, tra le classi in cui gli alunni sono inseriti, assicurando un'azione di coordinamento con tutte le risorse impegnate nel processo di inclusione;
- elaborano un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) degli alunni con disabilità, da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che descriva l'insieme delle iniziative attivate dall'Istituto in questo ambito;
- costituiscono, all'interno dell'Istituto, un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), con il compito di elaborare proposte dirette a monitorare, valutare e migliorare l'offerta formativa per l'inclusione e i Gruppi di lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO) con il compito di definire il Piano Educativo Individualizzato per ciascun alunno;
- individuano un referente d'Istituto per le problematiche dell'inclusione con i compiti di:
 - coordinare il Gruppo di Lavoro relativo all'inclusione;
 - organizzare incontri tra docenti di sostegno e docenti curricolari;
 - coordinare i rapporti tra scuola e servizi garantendo anche una corretta gestione della documentazione.
- realizzano, anche in rete con altri Enti, attività di aggiornamento/formazione in servizio per gli insegnanti di sostegno e curricolari, impegnati nell'inclusione, su tematiche di carattere pedagogico, metodologico-didattico e su specifiche tecnologie per la disabilità. Alcune di tali attività potranno coinvolgere anche il personale degli altri Enti firmatari, come previsto dall'art.

14 della L. 104/92. In tal caso l'organizzazione e la gestione delle attività di formazione verranno opportunamente concordate;

- promuovono le forme di sperimentazione previste dalla normativa, considerando anche innovative forme di integrazione fra Scuola, Territorio e/o Formazione Professionale;
- elaborano e presentano progetti finalizzati all'acquisizione in comodato d'uso di sussidi didattici al Centro Territoriale di Supporto di Treviso per favorire l'autonomia didattica e l'apprendimento. Offrono anche alla famiglia le informazioni in loro possesso per facilitare l'acquisizione di sussidi e attrezzature da parte di altri Enti (Aziende ULSS - Enti Locali - altri) e Associazioni;
- attivano forme sistematiche di orientamento scolastico, congiuntamente con i servizi per quanto riguarda il progetto di vita dell'alunno, coordinandosi con altre Scuole e Enti del territorio;
- garantiscono la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola, prevedendo forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti dei diversi ordini scolastici e tra istruzione e formazione professionale;
- predispongono e conservano il fascicolo personale, previsto per tutti gli alunni della scuola, integrato con i documenti individualizzati e tutte le notizie utili a ripercorrere significativamente la storia dell'inclusione. Il fascicolo personale, contenente il Verbale di accertamento dell'UVM, la Diagnosi Funzionale, il Profilo Dinamico Funzionale, il Progetto Educativo Individualizzato, la scheda per la richiesta di Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza e ogni altro documento utile, accompagna l'alunno nel suo percorso formativo. La documentazione è sottoposta a segreto d'ufficio, ne va garantita la riservatezza e viene trasmessa d'ufficio alla scuola del grado successivo d'iscrizione entro il 1° settembre, previo consenso della famiglia;
- nominano i propri referenti nei CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione);
- partecipano alla progettazione e realizzazione di attività territoriali finalizzate all'inclusione, in collaborazione con l'Azienda ULSS e gli Enti Locali secondo i principi della sussidiarietà;
- promuovono percorsi integrati tra scuola e formazione professionale e favoriscono esperienze di Alternanza scuola-lavoro in collaborazione con i Servizi Sociali del territorio e il Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL) dell'Azienda ULSS;
- prevedono, compatibilmente con le risorse disponibili nel bilancio dell'Istituto, finanziamenti specifici per l'acquisto di sussidi, attrezzature e ogni altro strumento legato alle attività didattiche e di laboratorio relativamente ai percorsi di inclusione realizzati in ambito scolastico;
- provvedono a garantire continuità d'insegnamento, qualora l'alunno sia impossibilitato alla frequenza scolastica (per es. ospedalizzazioni), attivando tutti gli accorgimenti metodologici e tecnici (per es. scuola domiciliare, lezioni in video conferenza...) per garantire il diritto all'educazione-istruzione (come previsto dalla L. 104/92);
- si attivano con i soggetti preposti per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

3.2. Impegni delle Aziende ULSS

Le Aziende ULSS si impegnano a garantire percorsi diagnostici e progetti individuali terapeutico-riabilitativi, congruenti con le potenzialità della persona, improntati all'efficacia e in linea con gli interventi previsti dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

A tale scopo:

- operano in collaborazione con la scuola, la famiglia e le agenzie del territorio in ordine agli impegni per l'inclusione scolastica e sociale;
- costituiscono le Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD) previste dal DPCM 185/2006 e dalla DGR del Veneto 2248/2007 per il rilascio del Verbale di accertamento utile per le provvidenze previste dalla L. 104/92;
- condividono criteri comuni per il rilascio dei Verbali di accertamento dell'UVMD e per l'assegnazione degli addetti all'assistenza;
- provvedono al rilascio del certificato di idoneità alla frequenza negli Istituti Secondari di Secondo grado (Professionali, Tecnici ed Artistici), quando richiesto, tramite lo SPISAL;
- collaborano con la scuola, la famiglia, gli Enti Locali e le altre Agenzie territoriali alla stesura e alla realizzazione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato in ambito scolastico ed extrascolastico, anche in riferimento al periodo estivo;
- s'impegnano a valorizzare esperienze di Alternanza scuola-lavoro, anche con la stipula di appositi Protocolli tra la scuola e il Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL);
- provvedono, su delega degli Enti Locali e su richiesta del singolo Istituto sostenuta dalla documentazione rilasciata dai Servizi Territoriali, all'assegnazione e alla gestione del servizio di assistenza scolastica sulla base dei criteri e dei bisogni individuati dal Gruppo di Lavoro per la Programmazione Territoriale (GLPT);
- coordinano il Gruppo di Lavoro per la Programmazione Territoriale;
- nominano propri referenti nei CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione) e nel CTS (Centro Territoriale di Supporto);
- collaborano con l'Ufficio Scolastico Regionale Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso, il Centro Territoriale di Supporto e i Centri Territoriali per l'Inclusione per l'organizzazione di attività di aggiornamento/formazione comune degli operatori impegnati nell'inclusione;
- collaborano con gli Enti locali, l'Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso e il Centro Territoriale di Supporto per la condivisione di dati di comune interesse;
- garantiscono che anche i centri riabilitativi che operano in regime di convenzione e/o accreditamento, per quanto di competenza, si attengano agli impegni contenuti nel presente Accordo;
- partecipano ad incontri per il monitoraggio e la valutazione del presente Accordo di Programma.

3.3 Impegni dell'Amministrazione provinciale

Premesso che:

- alle Province Venete erano state assegnate, dalla Regione del Veneto, con le Leggi regionali n.11/2001, art.131 e n.2/2002, art.34 le competenze assistenziali in materia di disabilità sensoriali;
- ai sensi della Legge n.56/14 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", tale funzione rientra tra quelle non fondamentali dell'Ente Provincia;
- la Legge Regionale n.19 del 29.10.2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali" ha stabilito all'art.2 che "le province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n.56,

continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della presente legge [...]"

La Provincia quindi - fino alla vigenza di tale normativa, nei limiti delle risorse economiche erogate dalla Regione del Veneto e negli ambiti di propria competenza - assicura gli interventi di integrazione dei minorati sensoriali nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado.

Si impegna inoltre all'attuazione degli interventi richiesti dalla normativa vigente ed in particolare a:

- programmare ed attuare l'eliminazione progressiva delle barriere architettoniche degli edifici di propria competenza (art. 24 L. 104/1992);
- collaborare con l'amministrazione scolastica, nel rispetto delle proprie competenze, relativamente ad iniziative di orientamento scolastico e professionale;
- collaborare ad iniziative di integrazione scolastica e formativa di soggetti in difficoltà;
- riservare nei propri Centri di Formazione Professionale una particolare attenzione all'integrazione delle persone con disabilità;
- nominare propri referenti nei G.L.P.T. e collaborare con i C.T.I. e gli altri soggetti attivi per la realizzazione delle finalità del presente Accordo;
- collaborare con l'U.S.P., le Aziende ULSS e le Associazioni di categoria per costruire una banca dati comune;
- partecipare ad incontri per la verifica e valutazione dell'attuazione del presente Accordo di Programma.

3.4 Impegni degli Enti Locali Comunali

Gli Enti Locali Comunali da soli o in altre forme associative, negli ambiti di loro competenza, si impegnano a garantire i servizi che favoriscono l'inclusione scolastica ed extrascolastica degli alunni con disabilità sia attraverso azioni dirette, sia attraverso la delega all'Azienda ULSS, sia in forma consorziata sia in forma convenzionata secondo quanto previsto dai Piani di Zona.

Le Amministrazioni Comunali si impegnano all'attuazione degli interventi che le norme vigenti pongono a loro carico compatibilmente con le risorse economiche, e cioè:

- all'eliminazione progressiva delle barriere architettoniche degli edifici di loro competenza, (art. 24 L. 104/92) secondo un piano programmato;
- ad assicurare le risorse per l'assistenza e l'autonomia personale degli alunni per i quali deve essere garantito l'accesso al sistema scolastico (L. 118/71, D.P.R. 616/77, L.104/92-art.13, C.R. 33/93, punto C 1), D.L.vo 112/98);
- a collaborare per la realizzazione di attività extra-scolastiche e parascolastiche, sempre all'interno di un progetto specifico che coinvolga più minori e che sia legato ad una precisa situazione scolastica o territoriale;
- a garantire la collaborazione con l'Amministrazione scolastica, il CTS, i CTI e con l'Azienda ULSS, nel rispetto delle reciproche competenze, per la realizzazione di esperienze integrate scuola-territorio;
- ad attivare il servizio di aiuto personale, di cui all'art. 9 della L. 104/92, inteso come intervento domiciliare;
- a favorire al bambino con disabilità l'inserimento negli asili nido;

- ad adeguare, per quanto riguarda la scuola primaria e secondaria di 1 grado, il servizio di trasporto scolastico ed extrascolastico, alle esigenze degli alunni con disabilità o, in mancanza di un servizio di trasporto, ad individuare soluzioni alternative;
- a curare l'informazione sull'esistenza di iniziative territoriali rivolte all'integrazione di minori con disabilità presso le famiglie e le Istituzioni scolastiche;
- ad assumere un ruolo attivo presso le associazioni delle famiglie;
- a sostenere il volontariato che si occupa di persone con disabilità.
- Le Conferenze dei Sindaci si impegnano a nominare i propri rappresentanti:
- nel CTS, nel CTI e nel Gruppo di Lavoro per la Programmazione Territoriale (GLPT);
- per gli incontri di verifica e valutazione dell'attuazione del presente Accordo di Programma.

4. Reti di coordinamento interistituzionale

4.1 Centro Territoriale di Supporto (CTS)

Il Centro Territoriale di Supporto (CTS), nato nel 2006 nell'ambito del progetto MIUR "Nuove Tecnologie e Disabilità" azioni 4 e 5, è un centro che opera su base provinciale, istituito dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, con sede presso una istituzione scolastica per ogni provincia.

Il Centro offre servizi, agli istituti di ogni ordine e grado statali, finalizzati al miglioramento del processo di inclusione di alunni con disabilità, DSA e Bisogni Educativi Speciali anche attraverso il coinvolgimento di Enti Locali e Associazioni, tramite la ricerca-azione di strategie metodologiche e didattiche utilizzando le tecnologie innovative.

Compiti

- fornire consulenza sul tema dell'inclusione;
- promuovere e organizzare corsi di formazione su disabilità, DSA e BES;
- ottimizzare le risorse nella fase di acquisizione delle attrezzature hardware e software e nella loro gestione e adattamento alle esigenze dei singoli utenti, con trasferimenti da una scuola all'altra secondo il variare dei bisogni, attraverso il comodato d'uso;
- fornire indicazioni idonee all'utilizzo delle tecnologie in modo efficace nelle attività scolastiche, considerando anche gli aspetti psico-pedagogici e didattico-educativi nonché le esigenze delle varie discipline;
- individuare e promuovere le azioni volte ad accrescere le competenze tecnologiche degli studenti e dei docenti;
- formare gli operatori con interventi flessibili, puntuali e mirati;
- curare la raccolta e la diffusione della normativa, di materiale didattico e pedagogico;
- sperimentare e validare l'uso di strumenti tecnologici (hardware e software);
- favorire la diffusione delle tecnologie a basso costo, open-source e freeware;
- dare informazioni sui servizi offerti dal centro anche attraverso un sito web.

Composizione

- il Dirigente Scolastico della scuola sede del CTS;
- il referente per la disabilità dell'Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso;
- un referente degli operatori del CTS;
- un referente per le tre conferenze dei Sindaci della provincia;
- un referente dei CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione) per ogni ULSS della provincia;
- un referente per ogni ULSS della provincia;
- un referente Rete Intercultura della provincia;
- un referente delle Associazioni delle persone disabili del territorio.

Al Comitato Tecnico Scientifico è affidato il compito di definire il Piano Annuale di Intervento, di curarne il monitoraggio e la verifica finale.

E' istituito altresì il Comitato Operativo composto dagli operatori del centro e coordinato dal Dirigente Scolastico o suo delegato. Compiti del Comitato Operativo sono:

- formulare proposte al Comitato Tecnico Scientifico;
- rendere operativo il Piano Annuale di Intervento;
- valutare le richieste di materiale da assegnare in comodato d'uso e deliberarne l'acquisto;
- procedere alla conservazione e assegnazione degli strumenti tecnologici;
- fornire consulenza sul tema dell'inclusione.

Il CTS opera secondo il proprio regolamento in sinergia con l'Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso e i Centri Territoriali per l'Inclusione della provincia allo scopo di coordinarne le azioni e le risorse.

4.2 Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI)

Un ulteriore livello di raccordo tra le istituzioni e gli altri soggetti che intervengono per favorire l'inclusione è costituito dai Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI), organismi costituiti ai sensi della CM n. 235/00, della CM n. 139/01 e confermati dalla CM n. 8 del 6/3/2013, che operano a livello di distretto socio-sanitario.

Compiti

Attraverso le loro articolazioni interistituzionali (assemblea, coordinamento e gruppi di lavoro) i Centri promuovono:

- il confronto tra tutti i soggetti coinvolti nei processi di inclusione, per individuare le esigenze delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- la mappatura di tutte le risorse esistenti per l'inclusione nel territorio;
- l'elaborazione e la realizzazione di progetti di inclusione scolastica ed extrascolastica;
- le iniziative per la continuità e l'orientamento scolastico-professionale;
- le iniziative di informazione e formazione per personale della scuola, operatori socio-sanitari, genitori, volontari;
- la documentazione e la divulgazione delle buone pratiche;
- i monitoraggi relativi alla situazione dell'inclusione;

- la cultura della verifica-valutazione della qualità dell'inclusione con iniziative di formazione ed elaborando proposte di strumenti specifici e progettualità;
- le azioni previste dall'art. 15 comma 2 L. 104/92.

I Centri Territoriali per l'inclusione si raccordano con gli altri gruppi di lavoro che operano per l'inclusione; in particolare collaborano con il Gruppo di Lavoro per la Programmazione Territoriale (GLPT) riportando le analisi dei bisogni, gli esiti dei monitoraggi effettuati e suggerendo progetti e ambiti di intervento.

Composizione

- Il Dirigente scolastico di ogni Istituto statale e paritario;
- I docenti referenti per la disabilità e per i DSA;
- un referente ULSS;
- il Presidente della Conferenza dei Sindaci;
- un referente delle Associazioni dei Genitori.

4.3 Gruppo di Lavoro per la Programmazione Territoriale (GLPT)

Il Gruppo di Lavoro per la Programmazione Territoriale è costituito ai sensi della C.R. n° 33/93 presso l'ULSS della Provincia. Individua e fornisce gli elementi necessari per la programmazione degli interventi sul territorio per l'area della disabilità, anche in riferimento ai Piani di Zona.

Compiti

- Predisporre gli atti necessari alla stipula degli Accordi di Programma e ne verifica l'attuazione nell'ambito del proprio territorio, secondo le modalità previste al punto 10. Monitoraggio e valutazione.
- analizza i bisogni presenti nel territorio;
- promuove l'attuazione di progetti per l'inclusione scolastica e sociale dei soggetti con disabilità favorendo i necessari rapporti interistituzionali;
- assegna ed effettua il monitoraggio del servizio di Assistenza scolastica agli alunni con disabilità non autonomi, previo esame delle richieste che annualmente provengono dalle scuole, sostenute dalla documentazione rilasciata dai Servizi Territoriali;
- si raccorda con gli altri Gruppi di Lavoro Territoriale della Provincia di Treviso;
- sostiene esperienze di Alternanza scuola-lavoro anche con la stesura di Protocolli.

Composizione

- Direttore dei Servizi Sociali dell'ULSS che presiede, coordina e convoca il gruppo;
- referente provinciale per l'inclusione degli alunni con disabilità individuato dall'Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso;
- un rappresentante dei Comuni, nominato dalla Conferenza dei Sindaci;
- rappresentanti della Scuola individuati dai CTI;
- rappresentanti dei servizi socio-sanitari territoriali per l'età evolutiva;
- rappresentante dell'Amministrazione Provinciale;
- un rappresentante delle scuole paritarie;
- un rappresentante delle Associazioni di persone con disabilità e dei loro famigliari.

4.4 Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO)

Costituzione

Per ogni alunno in situazione di handicap opera il Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO) che, per la sua dimensione interistituzionale e per i compiti ad esso affidati, può assumere anche la funzione di gruppo di studio e di lavoro così come previsto dall'art. 15, comma 2, della L. 104/92 in riferimento alle singole situazioni.

Compiti

- Predispone il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato, ne verifica l'efficacia, opera aggiustamenti e modifiche;
- ipotizza un progetto di vita compatibile con le potenzialità e le difficoltà proprie del soggetto, coinvolgendo persone, Enti e Associazioni;
- opera nel segno della continuità scolastica, sociale, lavorativa del soggetto, identificando prospettive di sviluppo realizzabili dentro/fuori/oltre la scuola;
- suggerisce le risorse necessarie per l'a.s. successivo, ivi comprese le ore dell'insegnante di sostegno (L. 122/2010);
- documenta la sua attività mediante la compilazione del verbale degli incontri che viene sottoscritto da tutti i componenti e conservato agli atti della scuola; le indicazioni contenute nel verbale in relazione all'uso ed al fabbisogno delle risorse, sono assunte dal Dirigente Scolastico quale atto preparatorio per la delibera del Consiglio di Classe.

Composizione

- Dirigente Scolastico e/o docente referente di Istituto per le problematiche degli alunni con disabilità;
- tutti i docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche riferite all'allievo;
- operatore socio-sanitario responsabile/referente del caso e altri operatori eventualmente coinvolti nel percorso terapeutico;
- addetti all'assistenza;
- genitori dell'alunno.

Il gruppo è integrato con gli operatori dei Servizi Sociali degli Enti Locali e/o delle ULSS qualora sia previsto o attivo un progetto di integrazione in ambito territoriale.

Il gruppo può essere integrato, su richiesta della famiglia, anche con gli addetti alla comunicazione di alunni con minorazione visiva o uditiva.

Sempre su richiesta della famiglia, possono essere invitati a partecipare a titolo consultivo esperti che svolgono attività in favore della persona con disabilità.

Organizzazione

Il gruppo è convocato dal Dirigente Scolastico che, previa intesa con i referenti degli enti interessati, fissa le date e il luogo degli incontri previsti nel corso dell'anno scolastico.

La sede ordinaria di svolgimento degli incontri è la scuola salvo diversi accordi intercorsi tra le parti.

La richiesta motivata di convocazione può essere formulata al Dirigente Scolastico anche dalla famiglia e/o dagli operatori ULSS e/o dalla scuola.

Il gruppo si riunisce di norma nei momenti cruciali dell'attività e, comunque, qualora se ne presenti la necessità o vengano rilevate difficoltà o situazioni impreviste in relazione al comportamento o all'apprendimento ed è coordinato dal Dirigente Scolastico o dal suo delegato.

Gli incontri, da organizzarsi con modalità e tempi concordati, si svolgeranno come di seguito dettagliato:

- un primo incontro tra il 1° settembre e il 31 ottobre per gli alunni che presentano un nuovo verbale UVMD o con situazioni particolarmente complesse;
- un primo incontro, per gli alunni con disabilità già conosciuti dalla scuola, entro il 15 dicembre;
- un secondo incontro entro il 31 maggio, per gli alunni per i quali si ritiene necessario un progetto in deroga (L. 122/2010);
- un secondo incontro per gli alunni con progetti non in deroga potrà essere concordato considerando bisogni e situazioni critiche.

Ulteriori altri incontri potranno essere concordati tra le parti, considerando bisogni e situazioni particolarmente critiche.

5. Il percorso per l'inclusione sociale e scolastica

Presupposto dell'inclusione è la programmazione coordinata tra servizi scolastici, territoriali e famiglia che si concretizza negli incontri del GLHO.

Il principio della continuità rappresenta elemento centrale per garantire il successo dell'inclusione.

L'avvio e la continuazione del processo di inclusione scolastica poggiano sulla produzione, l'acquisizione e l'uso di una documentazione tecnico-conoscitivo-progettuale che, in base all'art. 12, comma 5, della L. 104/92, si compone dei documenti di seguito indicati ed illustrati in dettaglio nelle schede allegate che costituiscono parte integrante del presente Accordo.

5.1 Segnalazioni

La segnalazione si configura come inizio delle procedure previste dal DPR 24/2/94 art. 2 "individuazione dell'alunno come persona handicappata" ed è una formale richiesta che la scuola dovrà utilizzare ogni qualvolta intenda ricorrere ai servizi ULSS per un accertamento diagnostico, in relazione a casi di difficoltà conclamata, stabilizzata e persistente.

La segnalazione va utilizzata con la massima cautela in quanto, per le situazioni di svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, sono operanti le linee metodologiche contenute nella C.M. 257/94, nella D.M. del 27/12/2012 e nella C.M. n. 8 del 6/3/2013.

5.1.1 Esiti della segnalazione

I Servizi Distrettuali per l'Età Evolutiva delle ULSS, a seguito della valutazione diagnostica, procedono a rilasciare alla famiglia:

- la documentazione diagnostica utile per attivare il percorso di riconoscimento della patologia in sede di UVMD

o, in alternativa,

- una relazione comprendente la descrizione delle difficoltà riscontrate e delle potenzialità del soggetto esaminato, per gli alunni che hanno una patologia che non rientra fra quelle riconoscibili in sede di UVMD; tale relazione non produce effetti amministrativi, ma consente alla scuola di meglio programmare ed attuare gli interventi didattico-educativi.

5.2 Verbale accertamento di handicap ai sensi dell'art. 4 L. 104/92 e s.m.i.

All'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap provvede, secondo quanto previsto dalla DGRV 2248/2007, l'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale, istituita dall'Azienda ULSS di residenza dell'alunno, tramite il Verbale di accertamento, che contiene la diagnosi della patologia con codifica ICD10.

Il Verbale di accertamento è rilasciato di norma alla famiglia dell'alunno che provvede a consegnarlo alla scuola.

5.2.1 Certificato di idoneità

Provvedono al rilascio del certificato di idoneità alla frequenza negli Istituti Secondari di Secondo grado (Professionali, Tecnici ed Artistici), quando necessario, tramite il Servizio Igiene Sicurezza in Ambienti di Lavoro (SPISAL); la richiesta potrà essere inoltrata direttamente alla segreteria SPISAL dalla famiglia con allegato l'estratto del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) fornito dalla scuola per la parte pertinente all'attività svolta dallo studente. Sarà cura dello SPISAL invitare lo studente su appuntamento e richiedere copia della documentazione sanitaria e degli accertamenti già eseguiti in relazione all'Invalidità Civile, alla L. 68/99 e alla L. 104/92.

5.3 Interventi per il sostegno

La richiesta del monte ore per le attività di sostegno per gli alunni con disabilità va formulata dal Dirigente Scolastico all'Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso.

5.4 Assistenza scolastica

In attuazione dell'art.13, punto 3, della L. 104/92 e del punto 1-c) della C.R. 33/93, visto l'art. 6 della L.R. 55/82, l'ULSS, su delega delle Amministrazioni comunali e con decisione collegiale in sede di GLPT, fornisce personale per l'assistenza e l'autonomia degli alunni con disabilità.

La richiesta del personale Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza per gli alunni non autosufficienti va formulata in stretta collaborazione con il servizio che ha in carico il minore e va inoltrata dal Dirigente Scolastico al Gruppo di Lavoro per la Programmazione Territoriale dell'ULSS competente per territorio.

5.5 Diagnosi Funzionale (DF)

La Diagnosi Funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno ed evidenzia potenzialità, capacità e difficoltà dell'alunno.

Alla sua stesura provvedono i competenti servizi socio-sanitari nella persona del responsabile/referente del caso utilizzando l'apposito modello allegato, concordato a livello provinciale. Essa viene aggiornata allorquando se ne ravvisino i presupposti e comunque viene rinnovata ad ogni passaggio di grado scolastico.

5.6 Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Il Profilo Dinamico Funzionale è un documento, redatto successivamente alla Diagnosi Funzionale che raccoglie la sintesi conoscitiva, riferita al singolo alunno, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola, servizi. Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico, "il prevedibile livello di sviluppo che il bambino potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)" (DPR 24/02/94).

5.7 Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il Piano Educativo Individualizzato tiene in considerazione i dati conoscitivi e gli obiettivi formulati nel PDF e costituisce il documento di sintesi degli interventi prospettati. Si riferisce ai progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché alle forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche (DPR 24/02/94, art. 5 comma 4).

Ogni soggetto si impegna a programmare gli interventi secondo quanto condiviso nel Piano Educativo Individualizzato.

5.8 Continuità tra ordini di scuola

Per garantire la continuità del percorso tra ordini di scuola sono previsti:

- *Passaggio dei documenti*

La scuola accogliente, acquisita l'iscrizione dell'alunno, contatta:

- a. la famiglia per la consegna del Verbale di accertamento;
- b. la scuola di provenienza per acquisire le informazioni utili per la richiesta delle ore di sostegno e/o di ore di Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza.

Le scuole predispongono e conservano nel fascicolo personale, che accompagna l'alunno nel suo percorso formativo, tutti i documenti significativi per ripercorrere la storia dell'inclusione. Il fascicolo sarà trasmesso entro il 1° settembre all'ordine di scuola successivo.

- *GLHO per il passaggio tra ordini di scuola*

Per favorire il passaggio di informazioni, si può prevedere anche un incontro mirato a comunicare le informazioni e le strategie utili alla scuola d'ingresso per predisporre progetti di inclusione. Vi partecipano gli insegnanti appartenenti alla scuola frequentata, i genitori dell'alunno, gli operatori dei servizi, gli insegnanti della scuola in ingresso.

5.9 Orientamento scuola/lavoro/centri diurni

La scuola, in collaborazione con la famiglia e gli operatori dei Servizi, effettua analisi ed approfondimenti, a partire dal primo anno della scuola secondaria di primo grado, per l'orientamento dell'alunno con disabilità in vista del passaggio alla Scuola Secondaria di Secondo grado o ai Centri di Formazione Professionale.

Durante la frequenza alla Scuola Secondaria di Secondo grado sono previsti interventi specifici e momenti di informazione e riflessione sulle possibilità occupazionali e di accoglienza al termine del percorso scolastico, nonché sui servizi territoriali che favoriscono l'inserimento: Centri per l'impiego, Servizio Integrazione Lavorativa, Centri diurni.

Ai fini dell'orientamento si valuterà l'opportunità di realizzare anche:

- stages più consistenti rispetto a quelli ordinari;
- percorsi formativi integrati tra Scuola Secondaria di secondo grado e Formazione professionale;
- esperienze di Alternanza scuola-lavoro;
- Piani Individuali di Transizione.

I risultati dell'attività di orientamento fanno parte del Piano Educativo Individualizzato che deve essere condiviso da tutti i soggetti coinvolti, in funzione del progetto di vita.

Le attività di orientamento al termine della Scuola Secondaria di Secondo grado possono dare luogo a specifici protocolli d'intesa tra scuola e ULSS.

6. Iniziative comuni

Tra le scuole, l'Azienda ULSS, l'Amministrazione Provinciale e le Amministrazioni Comunali vengono assunti i seguenti impegni per consolidare la cultura dell'inclusione e la pratica di iniziative coerenti ed efficaci.

In particolare si prevedono:

- l'attivazione di iniziative di formazione rivolte al personale della scuola, agli operatori socio-sanitari e ai dipendenti degli Enti Locali svolte in sedi comuni per consolidare competenze, per attivare stili relazionali positivi, per maturare ricerca e confronto scientifico e professionale;
- l'attivazione di percorsi di orientamento fondati sul contributo attivo delle famiglie e sulle esperienze significative, strettamente connessi con la realtà territoriale e aperti allo sviluppo di nuove esperienze;
- l'attivazione, all'interno dei CTI e del CTS, di centri di documentazione rivolti al personale della scuola, degli Enti Locali, dei Servizi socio-sanitari, alle famiglie, alle Associazioni, al fine di consolidare i saperi e le competenze riferiti all'inclusione, nonché per conservare la memoria e curare la diffusione delle buone prassi di intervento e di ricerca;
- la piena attuazione di quanto previsto dagli accordi per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che presentino bisogni sanitari. I firmatari si incontreranno per definire ruoli, funzioni e procedure del personale scolastico e sanitario in merito alle esigenze sanitarie degli alunni;

- l'impegno ad una corretta informazione. Saranno attivati per l'utenza specifici strumenti informativi progettati in comune per assicurare la trasparenza e la diffusione di informazioni utili alle famiglie ed agli operatori.

7. Utilizzo delle risorse di personale, strutture e servizi

Il diritto all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è prioritario in base a quanto previsto dall'art. 12 L. 104/92 e deve essere garantito indipendentemente dalla natura e dalla gravità della patologia.

La gravità dei casi determina priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici e non va considerata solo nella sua dimensione strettamente clinica, ma anche in relazione alla qualità della partecipazione ai diversi contesti esperienziali, in riferimento al progetto di vita che si intende realizzare.

7.1 Personale docente

Il gruppo docente, composto dagli insegnanti curricolari e di sostegno, è chiamato a collaborare in forma attiva per realizzare una scuola inclusiva. In quest'ottica, la funzione docente si concretizza nella progettazione e realizzazione del PEI secondo la logica della corresponsabilità educativa.

L'insegnante di sostegno è una risorsa professionale qualificata assegnata alla classe e non al singolo alunno, per realizzare l'inclusione e garantire le iniziative individualizzate più appropriate per lo studente con disabilità. Le attività didattiche di sostegno sono messe in atto da tutti gli insegnanti che agiscono nella classe e nella scuola in rapporto al progetto educativo. Vanno pertanto evitate relazioni totalmente individualizzate o deleghe alla sola figura professionale specifica per attività di sostegno.

Nei casi di particolare gravità, la scuola può essere messa in grado di utilizzare una dotazione di risorse di personale di sostegno in deroga al rapporto 1:4, così come previsto dalla normativa.

Per questo motivo il Dirigente Scolastico provvede ad inviare all'Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso, nei termini e con le modalità stabiliti di anno in anno, la richiesta di istituzione di posti di sostegno in deroga all'organico di diritto assegnato.

7.2 Personale di assistenza socio-sanitaria

Il personale Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza è un Operatore socio-sanitario che agisce in particolare nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base e della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita della persona con disabilità nell'ambito scolastico. L'Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza, di norma, non può essere assegnato a un solo alunno con disabilità per tutto l'orario di frequenza scolastica.

L'intervento dell'operatore socio-sanitario deve rientrare nel Progetto Educativo Individualizzato.

7.3 Personale addetto alla comunicazione

Per gli alunni con minorazione sensoriale (ciechi e sordi), l'Amministrazione Provinciale provvede a nominare personale addetto alla comunicazione. Tuttavia, l'attività del personale addetto alla comunicazione può essere svolta anche in orario scolastico all'interno della scuola, secondo le

indicazioni contenute nella C.M. 262/88. Il personale addetto alla comunicazione collabora con la scuola e la famiglia per migliorare l'autonomia e la comunicazione e per superare le difficoltà di apprendimento dovute alla minorazione sensoriale; a tal fine partecipa agli incontri del GLHO di cui al precedente 4.4 e programma la sua attività in coerenza con il Progetto Educativo Individualizzato, raccordandosi con gli insegnanti e verificando i contenuti dell'attività svolta.

7.4 Personale A.T.A. (Amministrativo Tecnico Ausiliario) dipendente dall'Amministrazione Scolastica

Ai sensi delle vigenti disposizioni e del C.C.N.L. (Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro) sull'organizzazione del lavoro e sulle competenze del personale Ausiliario Tecnico Amministrativo, il personale A.T.A., ove richiesto dal Dirigente, è utilizzato per interventi in favore dei soggetti in situazione di disabilità, con funzione complementare e sussidiaria all'attività educativa ed assistenziale e compiti di collaborazione per l'accompagnamento all'interno della struttura scolastica, ai servizi igienici e per la cura dell'igiene personale.

7.5 Personale educatore-animatore

Per l'attivazione di progetti di integrazione sociale formulati d'intesa tra Scuola, ULSS e Comuni, da svolgere in orario extra-scolastico, possono essere messe a disposizione, da parte dell'Ente Locale, unità di personale appartenente alla qualifica di educatore-animatore. I progetti sono portati all'attenzione del Gruppo di Lavoro per la Programmazione Territoriale di cui al punto 4.3.

Le attività integreranno ed estenderanno l'attività educativa in continuità e coerenza con quanto previsto dal Progetto Educativo Individualizzato.

7.6 Rapporti con il volontariato

I firmatari del presente Accordo favoriscono e sviluppano rapporti di collaborazione con il mondo del volontariato al fine di coordinare le risorse che possono essere offerte alle persone con disabilità e favorire l'informazione reciproca.

Tali rapporti saranno finalizzati al conseguimento dell'integrazione del disabile nella società, con particolare riferimento agli ambiti socio-assistenziali, ricreativi, culturali, sportivi e del tempo libero.

7.7 Strutture, servizi e spazi

Le strutture, gli spazi e i servizi rappresentano una risorsa per l'integrazione. Gli Enti Locali ed eventualmente l'ULSS potranno comunicare alle scuole, l'elenco delle strutture, dei servizi, delle occasioni presenti nel territorio in ambito sportivo, educativo, ricreativo, riabilitativo, culturale e del tempo libero, aperti alle scuole, con l'indicazione circa le condizioni di accesso.

8. Codici di comportamento

8.1 Carta dei servizi

Ogni Ente firmatario del presente accordo di programma inserirà nella propria Carta dei Servizi gli impegni delineati in questo documento, definendone le modalità attuative specifiche.

Copia dell'Accordo di Programma viene consegnata, su richiesta, dal Dirigente Scolastico, ai genitori degli alunni con disabilità.

8.2 Codice comune tra operatori

A tutti gli operatori viene richiesto di cooperare con il massimo rispetto reciproco e di impegnarsi a condividere le strategie più opportune per ogni intervento di inclusione; viene altresì richiesta correttezza nelle informazioni, rispetto della privacy, dovere della reciprocità e partecipazione agli incontri.

8.3 Codice comune verso l'utenza

I genitori degli alunni con disabilità hanno il diritto-dovere di partecipare a tutti i momenti in cui è prevista la loro collaborazione per garantire l'inclusione scolastica.

Hanno diritto di conoscere i contenuti e le motivazioni sottese agli interventi che gli operatori intendono intraprendere, con facoltà di contribuire alle scelte stesse.

La persona con disabilità ha diritto di conoscere e di partecipare alla propria autorealizzazione in tutti i modi compatibili con la situazione personale.

9. Risorse Finanziarie

Ciascun Ente, nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie disponibilità, prevede a bilancio la spesa necessaria per l'attuazione del presente Accordo.

Gli Enti medesimi si impegnano a migliorare gradatamente e costantemente le azioni, compatibilmente con le dotazioni finanziarie disponibili, fino a raggiungere gli standard di qualità previsti.

10. Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio sull'attuazione del presente Accordo di Programma viene affidato al CTS di Treviso il quale si avvarrà di uno specifico gruppo di lavoro in cui sia presente almeno un rappresentante di tutte le istituzioni firmatarie dell'Accordo di Programma.

La formazione del gruppo e le convocazioni, con cadenza almeno annuale, saranno curate dal Dirigente Scolastico del CTS di Treviso.

Il gruppo di lavoro si impegna a:

- verificare il rispetto degli impegni assunti nel presente Accordo di Programma, selezionando tra i criteri di qualità definiti nell'allegato, quelli da applicare in ciascun anno scolastico;
- individuare gli strumenti di rilevazione da utilizzare;
- promuovere momenti di confronto interni sugli esiti delle verifiche con lo scopo di migliorare la qualità dei servizi;
- sintetizzare gli esiti del monitoraggio e della valutazione attraverso un report annuale da inoltrare al Collegio di Vigilanza e agli Enti firmatari.

11. Collegio di Vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di Programma è svolta dal Collegio di Vigilanza di cui all'art. 34 c. 7 del D.L. 267/2000.

Il Collegio di Vigilanza è composto da:

- Presidente della Provincia, o suo delegato;
- Presidenti delle Conferenze dei Sindaci;
- Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale e Centri accreditati o loro delegati;
- Dirigente dell'Ufficio VI Ambito Territoriale o suo delegato;
- Rappresentanti dei Dirigenti Scolastici delle scuole statali sedi di CTI o loro delegati;
- Un rappresentante delle scuole paritarie;

Questo è presieduto dal Presidente della Provincia di Treviso o suo delegato.

Al collegio di vigilanza sono conferiti compiti di controllo sullo stato di attuazione del presente Accordo, avvalendosi della collaborazione del gruppo di lavoro per il monitoraggio. Entro 90 giorni dalla firma del presente Accordo il Presidente della Provincia di Treviso provvederà alla costituzione del Collegio di Vigilanza che si riunirà almeno una volta all'anno.

12. Durata e modificabilità dell'Accordo

Il presente Accordo è sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti e si intende tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo disdetta da parte di uno o più contraenti, da comunicare in forma scritta a tutti i sottoscrittori almeno 6 mesi prima della scadenza.

A seguito di nuove disposizioni legislative, o di variazioni delle procedure organizzative dei vari Enti erogatori di servizi e con l'accordo di tutti i soggetti firmatari, il presente Accordo può essere modificato durante il periodo di validità.

Letto e sottoscritto

ENTI	DIRIGENTI	FIRMA
PROVINCIA	MURARO LEONARDO (Presidente)	
AZIENDA ULSS 9	BENAZZI FRANCESCO (Direttore Generale)	
AZIENDE ULSS 7, 8	BENAZZI FRANCESCO (Commissario)	
CONFERENZA DEI SINDACI 7	ZAMBON FLORIANO	
CONFERENZA DEI SINDACI 8	RAMPIN ANNALISA	
CONFERENZA DEI SINDACI 9	SPERANZON PAOLO	
FISM	TRIVELLATO FRANCESCO	
FIDAE	CONTESSOTTO FRANCIS	

Scuole	Dirigente Scolastico	Firma
IC Altivole	Guerra Fausto (R)	
IC Asolo CTP	Boffo Paolo	
IC Breda di Piave	Marin Nicoletta	
IC Caerano San Marco	Beltrame Cristina	
IC Cappella Maggiore	Poloni Elvio	
IC Carbonera	Busatto Michela(R)	
IC Casale sul Sile	Randazzo Antonina	
IC Casier	Costa Reghini Elisabetta	
IC Castelfranco Veneto 1°	Bolzon Michela	
IC Castelfranco Veneto 2° CTP	Guerra Fausto	
IC Codognè	Zamai Maria(R)	
IC Conegliano 1° CTP	Da Re Liviana	
IC Conegliano 2°	Maschio Luciano	

IC Conegliano 3°	Bellotto Umberto	
IC Cordignano	Modanese Lara Lucia	
IC Cornuda	Fuson Katia (R)	
IC Crespano del Grappa	Betto Sergio (R)	
IC Farra di Soligo	Morgan Mariagrazia (R)	
IC Follina e Tarzo	Morgan Mariagrazia	
IC Gaiarine	Maschio Luciano (R)	
IC Giavera del Montello	Da Dalt Giancarla	
IC Gorgo al Monticano	Casagrande Laura	
IC Istrana	Costa Gianmichele	
IC Loria e Castello di Godego	Betto Sergio	
IC Maserada sul Piave	Bortoletto Paola (R)	
IC Mogliano Veneto 1°	Campagnaro Marilisa	
IC Mogliano Veneto 2° CTP	Grazio Maurizio (R)	
IC Montebelluna 1°	Guglielmi Antonella	
IC Montebelluna 2° CTP	De Bortoli Mario	
IC Motta di Livenza	Casagrande Laura (R)	
IC Oderzo	Borin Bruna	
IC Paese	Rizzo Paola	
IC Pederobba	Fuson Katia	
IC Pieve di Soligo	Favero Genoveffa (R)	
IC Ponte di Piave	Borin Bruna (R)	
IC Ponzano Veneto	Messina Sandra	
IC Preganziol	Mondin Francesca	
IC Quinto	Ancora Patrizia	
IC Resana	Marconato Stefano	
IC Riese Pio X	Boffo Paolo (R)	
IC Roncade	Patuzzo Monica	
IC Salgareda	Culatti Zilli Alessandro	

IC San Biagio di Callalta	Costa Reghini Elisabetta (R)	
IC San Fior	Da Re Emanuela	
IC Santa Lucia di Piave	Massenz Maria Chiara	
IC San Polo di Piave CTP	Gardenal Paola	
IC San Vendemiano	Petrillo Pamela	
IC San Zenone degli Ezzelini + Fonte	De Bortoli Rosita	
IC Sernaglia della Battaglia	Barazzuol Giuliana	
IC Silea	Dai Pra Milena	
IC Spresiano	Bortoletto Paola	
IC Susegana	Da Dalt Giancarla (R)	
IC Trevignano	Aiello Santa (R)	
IC Treviso 1 CTP	Valbonesi Milena	
IC Treviso 2	Busatto Michela	
IC Treviso 3	Dalle Carbonare Mario	
IC Treviso 4	Chiarparin Antonio	
IC Treviso 5 CTP	Mondin Francesca (R)	
IC Valdobbiadene	Favero Genoveffa	
IC Vazzola	Zamai Maria	
IC Veduggio	Guglielmi Antonella (R)	
IC Villorba e Povegliano	Pol Emanuela	
IC Vittorio Veneto 1° CTP	Buffoni Loredana	
IC Vittorio Veneto 2°	Lucchetta Pier Eugenio	
IC Volpago del Montello	Bressan Maria Antonietta	
IC Zero Branco	Bettini Daniela	
CPIA Centro Provinciale Istruzione Adulti	Colosio Orazio	
Liceo Scientifico "Da Vinci"	Clama Luigino	
Liceo "Canova"	Ventura Maria Rita	
Liceo Artistico	Costanzo Felice	

Liceo Statale Duca degli Abruzzi	Piva Maria Antonia	
I.T.T. "Mazzotti"	Durigon Anna	
ITES "Riccati-Luzzatti"	Mattana Luisa	
I.S.I.S. "Palladio	Durigon Anna (R)	
I.S.I.S. "Giorgi-Fermi"	Picchi Susanna	
I.S.I.S.S. "Besta"	Messina Sandra (R)	
Liceo "Giorgione"	De Vincenzis Franco	
IPSSAR "Maffioli"	Fusaro Alessandra	
I.P.S.I.A "Galilei"	Perazzetta Pier Antonio (R)	
I.S.I.S. "Sartor"	Alban Antonella	
I.T.S.C.G. "A. Martini"	Perazzetta Pier Antonio	
I.S.I.S. "A. Scarpa"	Sala Mario	
I.T.C.G. "Sansovino"	Botteon Michele	
I.S.I.S. "A. Obici"	Da Re Liviana (R)	
I.S.I.S. "Casagrande"	Rigo Paolo	
I.S.I.S. "G. Verdi"	Valbonesi Milena (R)	
I.P.S.S.A.R. "Alberini"	Brisotto Edi	
I.T.I.S. "Planck"	Della Ragione Mario	
Liceo Artistico "Munari"	Braido Franca	
I.P.S.S.A.R "Beltrame"	Cavallini Letizia	
Liceo "M. Flaminio"	Da Re Emanuela (R)	
I.S.I.S. "Città della Vittoria"	Dal Mas Domenico	

Si ringraziano per l'aggiornamento dell'Accordo di Programma

- I componenti del Gruppo di Lavoro Interistituzionale

Agnolazza Delia	ULSS 8
Bastasin Rosa	ULSS 7
Betto Sergio	CTI Loria
Borsellino Pasquale	ULSS 8
Bortolot Sonia	La Nostra Famiglia
Brisotto Paola	CTI Distretto Nord
Colombari Manuela	ULSS 9
Da Re Viviana	CTI Area ULSS 7
De Polo Gianni	La Nostra Famiglia
Amodeo Desi	ULSS 7
Gardellini Luigi	ULSS 9
Gherlenda Renata	ULSS 9
Magoga Angelo	Ufficio Interventi Educativi
Marin Cinzia	ULSS 9
Messina Sandra	CTS – CTI Distretto Sud
Moro Antonella	ULSS 7
Nussio Armida	CTI Loria
Pradal Monica	La Nostra Famiglia
Rizzato Emanuela	ULSS 9
Sandre Vanna	Ufficio Interventi Educativi
Simonetti Umberto	ULSS 7
Tomasella Renato	Ufficio Interventi Educativi
Torresin Chiara	ULSS 8

- Il Dirigente dell'Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso dott.ssa Barbara Sardella
- i Dirigenti Scolastici per il confronto e i suggerimenti nell'ambito dell'assemblea dei CTI
- i rappresentanti degli Enti firmatari

ALLEGATI – SEZIONE A

Strumenti, procedure e modelli operativi

1. Strumenti di supporto per la verifica dell'Accordo	p. 23
2. L'ICF: un nuovo modello di integrazione	p. 23
3. Segnalazione	p. 24
3.1 Guida all'utilizzo della scheda di segnalazione	p. 25
4. Verbale di accertamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD)	p. 26
5. Diagnosi Funzionale	p. 27
5.1 Guida all'utilizzo della scheda della Diagnosi Funzionale	p. 28
6. Profilo Dinamico Funzionale	p. 28
6.1 Guida all'utilizzo della scheda del Profilo Dinamico Funzionale	p. 30
7. Piano Educativo Individualizzato	p. 31
8. Modello per la richiesta di Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza	p. 33

1. Strumenti di supporto per la Verifica dell'Accordo

Come previsto dall'Accordo di Programma la verifica degli impegni dichiarati dai diversi soggetti prevede un controllo degli stessi, a cura dei Responsabili delle diverse Istituzioni, considerando anche alcuni precisi criteri di qualità.

A tale scopo è stata prodotta una tabella-guida (allegato alla sezione B – Tabelle e moduli) per il monitoraggio che riporta nell'ordine queste voci:

- oggetto del monitoraggio;
- soggetto responsabile dell'attività;
- criteri di qualità;
- indicatori;
- modalità di rilevazione degli indicatori e gli strumenti;
- responsabilità e modalità di documentazione.

Per la raccolta dei dati del monitoraggio saranno elaborate schede specifiche a cura del CTS di Treviso.

Per le modalità di monitoraggio e valutazione si rinvia al punto 10 del presente Accordo.

2. L'ICF: un nuovo modello di integrazione

La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (I.C.F.) è l'ultima versione delle classificazioni internazionali della disabilità curate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: la sua finalità generale è quella di fornire un linguaggio standard e unificato che serva da modello di riferimento per descrivere la salute e gli stati ad essa correlati di tutta la popolazione a livello mondiale.

La disabilità non è più definita come malattia o disturbo, ma come una condizione generale che può risultare dalla relazione complessa tra la condizione di salute della persona e i fattori contestuali che rappresentano le circostanze in cui vive. Il concetto di funzionamento, insieme a quello di disabilità, costituisce il termine-ombrello con cui descrivere in modo completo e neutrale la salute di tutti gli individui. La disabilità si connota, di conseguenza, come un concetto trasversale e universale, un fenomeno sociale multidimensionale, una situazione che ogni persona può vivere quando, presentando una condizione di salute, incontra un ambiente sfavorevole.

Secondo il modello biopsicosociale la diagnosi medica deve considerare l'interazione dinamica degli aspetti biologici, psicologici e sociali nel valutare lo stato di salute dell'individuo. La salute e il benessere degli individui dipendono, quindi, dalle caratteristiche dell'ambiente biologico, fisico e sociale, dal corredo genetico e dal comportamento individuale e collettivo.

Introducendo questa rivoluzione nella definizione e, quindi, nella percezione della salute e della disabilità, ed evidenziando l'importanza di un approccio integrato, per la prima volta si tiene conto dei fattori ambientali. La nuova classificazione prende, infatti, in considerazione gli aspetti contestuali relativi alla persona e permette la correlazione fra lo stato di salute e l'ambiente arrivando, così, alla definizione di disabilità come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole.

Si apre, pertanto, una prospettiva in cui la salute e la disabilità sono due aspetti dello stesso fenomeno, e l'ICF sembra fornire i principi di riferimento e le indicazioni per favorire, in particolare, l'integrazione tra la prospettiva pedagogica e quella sanitaria.

Per questa significativa innovazione scientifica e culturale il modello concettuale di riferimento della classificazione è stato scelto come riferimento al fine di qualificare il processo di integrazione scolastica con particolare riguardo al linguaggio specifico, utilizzato nella documentazione tecnico-conoscitiva-progettuale (segnalazione, Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale) che accompagna il percorso formativo delle persone con disabilità.

Per quanto riguarda il riconoscimento dello stato di disabilità ai fini delle provvidenze della L. 104/92 per l'inclusione scolastica il linguaggio utilizzato è quello dell'ICD10, integrato da una valutazione complessiva di carattere socio-ambientale.

3. Segnalazione

Cosa è

La segnalazione si configura come inizio delle procedure previste dal DPR 24/02/94 ed è una formale richiesta che la scuola dovrà utilizzare ogni qualvolta intenda ricorrere ai servizi dell'ULSS per un accertamento diagnostico, in relazione a casi di difficoltà conclamata, stabilizzata e persistente.

La segnalazione va utilizzata con la massima cautela. Si ricorda che in merito alle situazioni di svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, sono operanti le linee metodologiche contenute nella C.M. 257/94, nella D.M. del 27/12/2012 e nella C.M. n. 8 del 06/03/2013.

La scuola è tenuta ad informare le famiglie che, con la segnalazione, si avvia un percorso di accertamento diagnostico per l'eventuale riconoscimento di una disabilità ai sensi della L. 104/92.

Cosa contiene

E' previsto un modello di segnalazione differenziato per ogni ordine scolastico.

La segnalazione va compilata e sottoscritta da parte del team docente della classe interessata.

Ogni segnalazione si compone di due parti:

- la prima raccoglie alcuni dati informativi generali sull'alunno
- la seconda descrive il funzionamento generale dell'alunno secondo le categorie dell'ICF. Tali informazioni vanno ricavate dall'osservazione in classe e dalla documentazione a disposizione degli insegnanti.

Quando si fa

Per gli alunni che evidenziano gravi difficoltà stabilizzate e persistenti in corso di frequenza scolastica, il Dirigente Scolastico consegna ai genitori la segnalazione entro il 15 gennaio, invitando la famiglia a contattare i servizi entro il 15 febbraio per fissare un primo appuntamento. In casi eccezionali di elevato svantaggio socio-culturale il Dirigente Scolastico può, dopo avere acquisito il consenso degli esercenti la responsabilità genitoriale, inviare direttamente la segnalazione all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS di residenza dell'alunno.

Cosa comporta

I Servizi, qualora gli esercenti la responsabilità genitoriale abbiano richiesto il primo appuntamento entro il 15 febbraio, rilasceranno il Verbale UVMD, per i casi riconosciuti con disabilità, entro il 31 maggio.

Al termine degli accertamenti diagnostici, i Servizi rilasceranno ai genitori, in alternativa:

- un verbale di accertamento entro il 31 maggio, per i casi riconosciuti con disabilità, qualora gli esercenti la responsabilità genitoriale abbiano richiesto il primo appuntamento entro il 15 febbraio;
- una relazione, per gli alunni non riconosciuti con disabilità, che, pur non producendo effetti amministrativi, consente alla scuola di meglio programmare ed attuare gli interventi didattico-educativi. Tale relazione comprende una descrizione del funzionamento del soggetto ed eventuali indicazioni per l'intervento didattico.

3.1. Guida all'utilizzo della scheda di segnalazione

Norme generali di compilazione

- a) La scheda di segnalazione si propone di comunicare casi di difficoltà conclamata, stabilizzata e persistente all'interno dell'ambiente scuola, descrivendoli attraverso le categorie della classificazione ICF.
- b) La scheda di segnalazione è composta da due parti: la prima parte sintetizza alcune informazioni generali sull'alunno, la seconda descrive il funzionamento dell'alunno in varie aree.
- c) La compilazione della seconda parte della scheda prevede varie fasi:
 1. per ogni categoria rispondere alla domanda: il bambino ha qualche problema?
 2. per ogni categoria indicare la gravità del problema secondo la seguente scala: 0 nessun problema; 1 problema lieve; 2 problema medio; 3 problema grave; 4 problema completo;
 3. le categorie che non si ritengono rilevanti ai fini della segnalazione possono essere non codificate lasciandole in bianco;
 4. ogni categoria va considerata e riferita al funzionamento medio del bambino in relazione alla sua fase di sviluppo;
 5. alla fine di ogni gruppo di categorie c'è lo spazio per aggiungere eventuali informazioni e osservazioni che si ritengano utili: per esempio se il problema ha una frequenza sporadica o molto elevata, se sono stati utilizzati degli strumenti oggettivi per valutare il problema segnalato, se la famiglia ha comunicato delle informazioni significative, ecc.
- d) Successivamente si richiede di descrivere le attività in cui l'alunno dimostra le migliori capacità. Per attività si intendono le azioni, i compiti e i comportamenti che l'alunno svolge da solo o nella relazione con altri.
- e) Il Dirigente Scolastico consegna ai genitori la segnalazione entro il 15 dicembre, invitando la famiglia a contattare i servizi entro il 15 gennaio per fissare un primo appuntamento. In casi eccezionali di elevato svantaggio socio-culturale il Dirigente Scolastico può, dopo avere

acquisito il consenso degli esercenti la responsabilità genitoriale, inviare direttamente la segnalazione all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS di residenza dell'alunno.

[La Scheda di segnalazione è presente nella Sezione B "Tabelle e moduli":

– scheda 3: scuola dell'infanzia – scheda 4: scuola primaria – scheda 5: scuola secondaria]

4. Verbale di accertamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD)

Cosa è

Il Verbale UVMD è il documento conclusivo degli accertamenti clinici finalizzati a definire la diagnosi dell'alunno di patologia conclamata, stabilizzata e persistente.

Cosa comporta

Il rilascio del Verbale UVMD garantisce le provvidenze previste dalla L. 104/92 per l'inclusione scolastica.

Cosa contiene

Il Verbale UVMD contiene:

- la sintesi diagnostica completa secondo i codici dell'ICD 10 con l'indicazione del disturbo prevalente;
- l'individuazione delle aree di disabilità;
- la necessità di Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza o alla comunicazione;
- l'indicazione della gravità;
- il periodo di validità.

Quando si fa

La commissione UVMD, qualora gli esercenti la responsabilità genitoriale abbiano richiesto ai Servizi il primo appuntamento per la valutazione diagnostica entro il 15 febbraio, rilascerà il Verbale di accertamento, per i casi riconosciuti con disabilità, entro il 31 maggio.

Nel caso particolare di alunni già in carico ai Servizi Territoriali ed in ingresso alla scuola dell'infanzia o alla 1^a classe della scuola primaria, il rilascio del Verbale di accertamento dell'UVMD avverrà entro il 31 gennaio o il termine ultimo per le iscrizioni.

Anche il rinnovo del Verbale di accertamento dell'UVMD e la consegna alla scuola da parte della famiglia, per gli alunni già certificati, avverrà entro il 31 maggio; a tal fine il Dirigente scolastico provvederà ad informare la famiglia e i Servizi della necessità di rinnovo entro il 15 dicembre, sollecitando gli esercenti la responsabilità genitoriale a presentarsi ai Servizi competenti entro il 15 gennaio.

Per gli alunni che passano da un ordine scolastico all'altro e che hanno il Verbale UVMD in scadenza, il Dirigente Scolastico della scuola frequentata provvederà ad informare la famiglia e i Servizi della necessità di rinnovo entro il 15 dicembre, sollecitando gli esercenti la responsabilità genitoriale a presentarsi ai Servizi competenti entro il 15 gennaio. Il Verbale UVMD è consegnato a cura della famiglia alla nuova scuola di frequenza.

Chi lo rilascia

Il Verbale di accertamento è rilasciato dalla Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale.

[Il Verbale di accertamento dell'UVMD è presente nella Sezione B "Tabelle e moduli" – scheda 6]

5. Diagnosi Funzionale

Cosa è

"Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap" (D.P.R. 24.2.94).

E' quindi un documento che delinea le modalità di funzionamento delle abilità del soggetto e che sintetizza queste informazioni all'interno di un "quadro" bio-psico-sociale utilizzando il linguaggio ICF che consenta di comprendere il funzionamento del soggetto in relazione alle caratteristiche ambientali per la definizione del suo progetto di vita.

Cosa contiene

La DF è strutturata per AREE:

- a) cognitiva e dell'apprendimento;
- b) comunicazione;
- c) relazionale;
- d) sensoriale;
- e) motorio-prassica;
- f) autonomia personale;
- g) aree di vita principale (autonomia sociale).

All'interno di ogni area sono specificati i fattori ambientali (barriere o facilitatori).

Chi la redige

Alla compilazione della DF provvedono gli specialisti/operatori che hanno in carico l'alunno.

Quando formularla

La diagnosi funzionale è elaborata dopo il rilascio del Verbale UVMD in tempo utile perché la famiglia possa consegnarla alla scuola entro il 1° settembre.

Va rinnovata ad ogni passaggio di ordine scolastico o qualora ci siano cambiamenti significativi che richiedano un aggiornamento della stessa.

A cosa serve

La DF serve a stabilire quali processi di apprendimento e/o adattamento vengono utilizzati dall'alunno, le abilità residue e/o compromesse e le potenzialità.

Uso della diagnosi funzionale

Il documento ha come obiettivo fondamentale la conoscenza più estesa ed approfondita possibile dell'alunno in difficoltà. Fornisce un quadro clinico in grado di orientare eventuali decisioni sia riabilitative e terapeutiche sia educative e didattiche.

5.1 Guida all'utilizzo della scheda della Diagnosi Funzionale

Norme generali di compilazione

- a) La diagnosi funzionale si propone di delineare il profilo di funzionamento di un minore descrivendolo attraverso il linguaggio e le categorie della classificazione ICF;
- b) La diagnosi funzionale è composta da due parti:
 - la prima parte sintetizza alcune informazioni generali e anagrafiche sul minore;
 - la seconda parte descrive il funzionamento del minore in relazione all'area cognitiva e dell'apprendimento, della comunicazione, relazionale, sensoriale, motorio-prassica, dell'autonomia personale e delle aree di vita principali (autonomia sociale) e i relativi fattori ambientali, considerando gli ultimi 30 giorni di vita del soggetto.
- c) La diagnosi funzionale deve essere compilata descrivendo il funzionamento del minore, specificando la valutazione relativa ad ogni categoria, mettendo una crocetta nei qualificatori rilevanti per l'alunno;
- d) La gravità del problema, rilevata dalle valutazioni eseguite, viene descritta secondo la seguente scala:
 - 0 nessun problema;
 - 1 problema lieve;
 - 2 problema medio;
 - 3 problema grave;
 - 4 problema completo;
 - 8 non specificato (categoria rilevante per l'alunno, ma priva di valutazioni);
 - 9 non applicabile (categoria non rilevante per l'alunno).
- e) Alla fine di ogni area di categorie, nel campo "note", si possono aggiungere informazioni rilevanti e significative per la descrizione dell'alunno.
- f) In ogni area sono presenti i fattori ambientali che vanno indicati ponendo una crocetta sui punti di forza o sugli aspetti problematici.
- g) In ogni area, nella componente Attività e Partecipazione, si descrive il funzionamento dell'alunno considerando l'abilità intrinseca del minore di eseguire il compito o l'azione.

[La Diagnosi Funzionale è presente nella Sezione B "Tabelle e moduli" – scheda 6]

6. Profilo Dinamico Funzionale

Cosa è

Il PDF è un documento, redatto successivamente alla DF, che raccoglie la sintesi conoscitiva fondata sulle osservazioni compiute in contesti diversi, da parte di tutti gli adulti di riferimento che interagiscono con lui: famiglia, scuola, servizi. Il PDF descrive il profilo funzionale di una persona con disabilità attraverso il linguaggio e le categorie della classificazione ICF; ha lo scopo di condividere le informazioni che delineano il funzionamento della persona nei diversi contesti di vita (rilevate dalla Diagnosi Funzionale, osservate dagli insegnanti e confrontate con la famiglia) al fine di individuare le

possibili aree di sviluppo e di definire gli obiettivi su cui basare gli interventi riabilitativi, educativi e didattici.

Nel PDF sono presenti le categorie della componente Attività e Partecipazione dell'ICF che rileva come gli individui eseguono compiti e azioni e il loro coinvolgimento in situazioni di vita. Per ciascuna area sono altresì presenti i fattori ambientali che possono influenzare il funzionamento dell'alunno.

Ha lo scopo di indicare, dopo il primo inserimento scolastico, "il prevedibile livello di sviluppo che il bambino potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)" (D.P.R. 24.2.94).

Questo documento "indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate progressivamente, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata" (D.L. 297/94).

Descrive cioè "in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili" (D.P.R. 24.2.94).

Cosa contiene

Il Profilo riporta:

- a) la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle sue abilità e difficoltà nelle diverse aree:
 - Cognitiva e dell'Apprendimento;
 - Comunicazione;
 - Relazionale;
 - Motorio-prassica;
 - Autonomia Personale;
 - Vita Principale (autonomia sociale);
- b) le categorie di ciascuna area che possono essere oggetto di sviluppo;
- c) gli obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita;
- d) i fattori ambientali.

A cosa serve

Il PDF è utile ai fini della formulazione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) perchè consente, evidenziando capacità ed analizzando limiti, di:

- dimensionare in modo adeguato alle potenzialità dell'alunno gli obiettivi e i relativi sotto obiettivi;
- adottare metodologie mirate alle capacità possedute dall'alunno;
- privilegiare le aree di più facile accesso e di maggior produttività;
- adattare l'ambiente per favorire il miglior funzionamento possibile dell'alunno;
- programmare percorsi e interventi, insistendo sulle abilità e potenzialità evidenziate nel Profilo Dinamico Funzionale, ed utilizzando canali diversi anche vicarianti ai fini di un maggior successo.

Chi lo redige

Il PDF "viene redatto dall'Unità multidisciplinare dell'U.L.S.S., in collaborazione con il personale insegnante e i famigliari o gli esercenti la responsabilità parentale." (D.P.R.24.2.94).

Le informazioni utili per la stesura e l'aggiornamento del PDF vengono raccolte e condivise nell'ambito degli incontri interprofessionali del GLHO. Sarà compito dell'insegnante di sostegno compilare l'apposito modulo che verrà sottoscritto da tutti i presenti al GLHO.

Quando formularlo

Il Profilo Dinamico Funzionale sarà:

- a) prodotto dopo il rilascio della Diagnosi Funzionale;
 - aggiornato durante l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia;
- b) prodotto all'inizio della scuola primaria,
 - rivisto alla fine del secondo anno della scuola primaria;
 - aggiornato durante il quinto anno della scuola primaria;
- c) prodotto all'inizio della scuola secondaria di primo grado,
 - aggiornato durante il terzo anno della scuola secondaria di primo grado,
- d) prodotto all'inizio del primo anno della scuola secondaria di secondo grado;
 - aggiornato durante il terzo anno della scuola secondaria di secondo grado,
 - aggiornato durante il quinto anno della scuola secondaria di secondo grado.

Uso del PDF

Il Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo stenderà il Profilo ipotizzando gli obiettivi di sviluppo di ogni alunno in relazione al progetto di vita a partire dall'esame delle aree indicate.

6.1 Guida all'utilizzo della scheda del Profilo Dinamico Funzionale**Norme generali di compilazione**

- a) Il Profilo Dinamico Funzionale è composto da 3 parti da compilarsi da parte dell'insegnante di sostegno in momenti diversi:
 - la prima parte, compilata prima dell'incontro del GLHO, descrive e analizza il funzionamento della persona con disabilità;
 - la seconda e la terza parte, che indicano le possibilità di sviluppo, gli obiettivi prioritari e i fattori ambientali, vengono condivise durante l'incontro annuale del GLHO.
- b) La prima parte del Profilo Dinamico Funzionale è suddivisa in 6 colonne:
 - la prima colonna elenca le categorie dell'ICF suddivise secondo le aree di funzionamento dell'alunno indicate nella Diagnosi Funzionale;
 - la seconda colonna rileva il funzionamento dell'alunno (capacità) secondo quanto valutato dai servizi socio-sanitari e indicato nella Diagnosi Funzionale: riportare per ciascuna categoria il qualificatore scritto in DF;
 - la terza colonna rileva il funzionamento dell'alunno (performance) secondo quanto osservato dagli insegnanti nel contesto classe e codificato attraverso la seguente scala di

gravità: 0 nessun problema; 1 problema lieve; 2 problema medio; 3 problema grave; 4 problema completo;

- la quarta colonna rileva il funzionamento secondo quanto emerge dal colloquio degli insegnanti con la famiglia: usare il valore 0 nelle categorie considerate non problematiche, usare il valore 1 in quelle considerate problematiche;
- la quinta colonna evidenzia il funzionamento positivo (potenzialità, risorse, capacità residue): mettere una crocetta quando nelle precedenti valutazioni sono presenti 3 valori pari a “0”;
- la sesta colonna evidenzia il funzionamento problematico: mettere una crocetta quando nelle precedenti valutazioni è presente almeno un valore diverso da “0”.

c) La seconda parte del Profilo Dinamico Funzionale è suddivisa in 2 colonne:

- nella prima colonna (Possibilità di sviluppo) si indica, attraverso una crocetta, in quali categorie si prevede che l'alunno possa seguire un percorso di sviluppo: le categorie scelte sono concordate da tutte le parti interessate;
- nella seconda colonna (Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita) si descrivono, in ogni area, gli obiettivi generali da perseguire, i quali saranno dettagliati e specificati nel PEI

d) La terza parte del PDF è suddivisa in 6 colonne:

- la prima colonna elenca i fattori ambientali relativi a ciascuna area;
- la seconda e la terza colonna riportano la valutazione dei servizi relativamente a ciascun fattore ambientale (F = facilitatore, B = barriera);
- la quarta e la quinta colonna riportano la valutazione della scuola relativamente a ciascun fattore ambientale (F = facilitatore, B = barriera);
- la sesta colonna descrive i fattori ambientali sui quali si intende intervenire con eventuali modifiche.

NB: quando i fattori ambientali sono riferiti a persone non barrare mai la casella B (barriera), ma indicare eventuali modifiche possibili nella sesta colonna.

[Il Profilo Dinamico Funzionale è presente nella Sezione B “Tabelle e moduli” – scheda 8]

7. Piano Educativo Individualizzato

Cosa è

Per ogni alunno con disabilità inserito nella scuola viene definito uno specifico Piano Educativo Individualizzato elaborato secondo l'allegato modello concordato a livello provinciale e in base alle indicazioni contenute nel D.P.R. 24/2/94, art. 4.

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della L. 104/92. (D.P.R. 24.2.1994 - art. 5)

Per ogni alunno viene redatto il PEI, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

La strutturazione del PEI si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Quando si fa

Ogni anno, dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno, durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il PEI.

Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza previo consenso della famiglia.

Chi lo fa

Il PEI è redatto tenendo conto delle indicazioni offerte congiuntamente dagli operatori socio-sanitari responsabili/referenti del caso, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia.

La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche.

Il documento deve essere sottoscritto da tutti i partecipanti all'incontro del GLHO.

Cosa contiene

Il PEI, partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica le azioni che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.

Il modello allegato fa riferimento alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale e agli obiettivi di sviluppo. Prende in considerazione:

- le attività proposte;
- le scelte metodologiche;
- i tempi di realizzazione;
- le verifiche e i criteri di valutazione.

La scheda va riprodotta per ciascuna area, o gruppo di categorie, del Profilo Dinamico Funzionale pertinente con la situazione dell'alunno. Ogni GLHO può decidere il livello di dettaglio da realizzare.

A cosa serve

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati finalizzati al progetto di vita.

Il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nel Piano Educativo Individualizzato va verificato e valutato dal Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo.

[Il Piano Educativo Individualizzato è presente nella Sezione B "Tabelle e moduli" – scheda 9]

8. Modello per la richiesta di Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza

Il Dirigente Scolastico, utilizzando il modello allegato 10, entro il 15 marzo in via all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS di competenza, la richiesta dell'Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza.

Nel caso di passaggio ad altro ordine/grado di scuola, la richiesta va inoltrata dal Dirigente Scolastico che accoglie l'iscrizione.

Il Servizio per l'Età Evolutiva dell'Azienda ULSS o Enti Accreditati, provvederanno a rilasciare la documentazione attestante il fabbisogno assistenziale per l'alunno.

L'assegnazione dell'operatore Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza viene effettuata dal Gruppo di Lavoro per la Programmazione Territoriale sulla base delle richieste formulate e dei criteri stabiliti dal Gruppo stesso.

ALLEGATI – SEZIONE B

Tabelle e moduli

1. Tabella-guida – Monitoraggio delle principali attività previste dall'Accordo di programma in riferimento a criteri di qualità	4 pagine
2. Scadenzario.....	1 pagina
3. Scheda di segnalazione – Scuola dell'Infanzia	5 pagine
4. Scheda di segnalazione – Scuola Primaria.....	6 pagine
5. Scheda di segnalazione – Scuola Secondaria di primo e secondo grado	6 pagine
6. Verbale di accertamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale	2 pagine
7. Diagnosi Funzionale	10 pagine
8. Profilo Dinamico Funzionale.....	10 pagine
9. Piano Educativo Individualizzato	3 pagine
10. Richiesta di assegnazione personale di assistenza scolastica	4 pagine
11. Certificazione per assegnazione personale di assistenza scolastica	4 pagine
12. Verbale dell'incontro di verifica del PEI e per i progetti in deroga.....	2 pagine
13. Lettera allo SPISAL per rilascio idoneità di frequenza	1 pagina

1. Tabella-guida - Monitoraggio delle principali attività previste dall'Accordo di programma in riferimento a criteri di qualità

Parte A

OGGETTO MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE ATTIVITA'	CRITERI QUALITA'	INDICATORI	MODALITA' RILEVAZIONE INDICATORI, STRUMENTI	1. CHI 2. COME DOCUMENTA
Richiesta certificazione	Scuola	A. Rispetto tempi B. Il documento si presenta completo e chiaro	A. Consegna documento nei tempi previsti B. Percezione di completezza da parte degli operatori del Servizio, comprensibilità da parte dei genitori	A. Controllo date documenti B. Questionari percezione	1. Servizi ULSS 2. Compila schede specifiche di monitoraggio
Richiesta addetti assistenza	Scuola	A. Rispetto tempi B. Il documento si presenta completo e chiaro	A. Consegna documento nei tempi previsti B. Tutti i campi pertinenti alla tipologia di handicap compilati, descrizioni chiare con riferimenti a comportamenti osservabili C. Percezione di completezza da parte dell'operatore che legge la richiesta	A. Controllo date documenti B1. Analisi documenti B2. Questionari percezione	1. Servizi ULSS 2. Compila schede specifiche di monitoraggio
Verbale UVMD trasMESSO alla scuola	- Scuola - Famiglia	A. Rispetto tempi B. Il documento si presenta completo	A. Consegna documento nei tempi previsti B. Tutti i campi compilati	A. Controllo date documenti B. Analisi documenti	1. Scuola 2. Compila schede specifiche di monitoraggio
Diagnosi Funzionale trasmessa alla scuola	- Servizi ULSS - Famiglia	A. Rispetto tempi B. Il documento si presenta completo e chiaro	A. Consegna documento secondo i tempi previsti B. Tutti i campi pertinenti alla tipologia di handicap compilati C. Percezione positiva degli operatori scolastici in merito a completezza e chiarezza documento	A. Controllo date documenti B1. Analisi documenti B2. Questionari percezione	1. Scuola 2. Compila schede specifiche di monitoraggio

Parte B

OGGETTO MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE ATTIVITA'	CRITERI QUALITA'	INDICATORI	MODALITA' RILEVAZIONE INDICATORI, STRUMENTI	1. CHI 2. COME DOCUMENTA
Elaborazione Profilo Dinamico Funzionale	• Scuola • ULSS • Famiglia	A. Rispetto tempi B. Il documento si presenta chiaro e completo C. Partecipazione di tutte le componenti per la sua definizione	A. Elaborazione documento nei tempi previsti B1. Tutti i campi pertinenti alla tipologia di handicap compilati, con particolare attenzione agli obiettivi prioritari di sviluppo B2. Percezione positiva dei soggetti responsabili in merito a completezza e chiarezza del documento C. Presenza dei soggetti agli incontri specifici	A. Controllo date documenti B1. Analisi documenti, B2. Questionari di percezione, Focus Group (famiglie) C. Controllo presenze, foglio firme per gli incontri	1. Scuola 2. Compila schede specifiche, raccoglie ed elabora informazioni sulla percezione
Elaborazione Piano Educativo Individualizzato	• Scuola • Ulss • Famiglia	A. Elaborazione documento B. Rispetto Tempi C. Il documento si presenta chiaro e completo D. Partecipazione di tutte le componenti previste per la sua definizione e di eventuali altri soggetti (per es. Addetto alla comunicazione, Ass. Sociale)	A. Esistenza documento B. Elaborazione documento nei tempi previsti C1. Tutti i campi previsti dal modello sono compilati, in particolar modo vengono riportati gli obiettivi prioritari, le attività e i criteri di verifica) C2. Vengono individuati i ruoli dei diversi soggetti responsabili degli interventi. C3. Il linguaggio usato si riferisce a comportamenti osservabili C4. Percezione chiarezza e completezza del documento da parte dei diversi soggetti D. Presenza dei soggetti agli incontri	A. Verifica esistenza documento B. Controllo date documenti C1,2,3. Analisi documenti C4. Questionario percezione D. Controllo presenze nel foglio firme	1. Scuola 2. Compila schede di monitoraggio raccoglie ed elabora informazioni sulla percezione

Parte C

OGGETTO MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE ATTIVITA'	CRITERI QUALITA'	INDICATORI	MODALITA' RILEVAZIONE INDICATORI, STRUMENTI	1. CHI 2. COME DOCUMENTA
Incontri GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo)	• Scuola • ULSS • Famiglia	A. Calendarizzazione concordata inizio anno B. Realizzazione incontri previsti C. Partecipazione soggetti D. Definizione O.D.G. in riferimento agli strumenti dell'integrazione E. Comprensibilità, per i genitori, dei linguaggi utilizzati da operatori e insegnanti F. Clima relazionale sereno G. Efficacia incontri	A. B. Numero incontri C. Presenza soggetti D. Indicazione dell'O.D.G. nella convocazione E. F. Percezione positiva soggetti G. Presenza di verbale condiviso	B. C. D. Analisi documenti (calendario, lettere convocazione, fogli firme) G. Compilazione completa del verbale GLHO	1. Scuola 2. Compila schede specifiche, raccoglie ed elabora informazioni sulla percezione
Valutazione Piano Educativo Individualizzato	• Scuola • ULSS • Famiglia	A. Utilizzazione di strumenti specifici per la verifica degli obiettivi B. I GLHO valutano per ogni alunno i cambiamenti in riferimento alle variabili di contesto	A. Utilizzazione effettiva di strumenti B. Verbale condiviso e sintetico dell'ultimo incontro del GLHO con verifica dei cambiamenti in riferimento alle variabili di contesto.	A.B. Analisi documenti (relazione consiglio di classe, verbale GLHO)	1. Scuola 2. Compila schede specifiche, raccoglie ed elabora informazioni sulla percezione
Documentazione alunno	• Scuola • ULSS • Famiglia	A. Completezza e aggiornamento della documentazione	A. Presenza di tutti i documenti previsti	A. Controllo documenti	1. Scuola 2. Compila schede specifiche

Parte D

OGGETTO MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE ATTIVITA'	CRITERI QUALITA'	INDICATORI	MODALITA' RILEVAZIONE INDICATORI, STRUMENTI	1. CHI 2. COME DOCUMENTA
Passaggio tra diversi ordini di scuola	• Scuola • ULSS • Famiglia	A. Realizzazione dell'incontro specifico del GLHO con tutte le componenti previste nell'accordo di programma B. Invio della documentazione ai fini dell'iscrizione entro il 15 marzo C. Passaggio del Fascicolo Personale aggiornato entro il 30 giugno	A. Realizzazione incontro A1. Presenza di tutti i soggetti B. Completezza della documentazione C. Percentuale fascicoli inviati nei tempi stabiliti C1. Il fascicolo contiene i documenti previsti	A. B. Controllo documenti B. Verifica date invio fascicolo B1. Controllo documentazione	1. Scuola che accoglie 2. Compila schede specifiche
Attività di Orientamento Scuola-Lavoro	• Scuola • ULSS • Famiglia	A. Realizzazione di attività di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie B. Nel GLHO si affronta il tema dell'orientamento scolastico-professionale	A. Realizzazione di attività di orientamento B. L'argomento è trattato nell'incontro del GLHO	A. Analisi documenti B. C. Analisi documenti (verbali incontri)	1. Scuola/Servizi Ulss 2. Compilano schede specifiche

Allegato 2 - Scadenario

Termine ultimo	Azioni	Soggetti interessati
31 GENNAIO <i>(o comunque entro la data di scadenza delle iscrizioni)</i>	Rilascio certificazione alunni iscritti scuola dell'infanzia e classe 1 ^a scuola primaria	ULSS
15 DICEMBRE	Comunicazione alla famiglia di scadenza verbale UVMD per alunni già frequentanti, affinché richieda rinnovo	SCUOLA
15 GENNAIO	Consegna alla famiglia della scheda di segnalazione per l'attivazione dei benefici della legge 104/92 per l'anno scolastico successivo	SCUOLA
15 FEBBRAIO	Richiesta del primo appuntamento con i servizi da parte della famiglia	FAMIGLIA
15 MARZO	Richiesta Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza	SCUOLA
31 MAGGIO	Rilascio del verbale UVMD	ULSS
1° SETTEMBRE	Rilascio Diagnosi Funzionale	ULSS
31 OTTOBRE <i>(nuovi casi e situazioni problematiche)</i>	Stesura o aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale	SCUOLA ULSS FAMIGLIA
15 DICEMBRE <i>(casi già conosciuti)</i>	Stesura del Piano Educativo Individualizzato	
31 MAGGIO <i>(casi con deroga)</i>	Aggiornamento Profilo Dinamico Funzionale	SCUOLA ULSS FAMIGLIA
IN CORSO D'ANNO AL BISOGNO	Verifica Piano Educativo Individualizzato	

Nota bene

La scadenza del 15 gennaio è da intendersi quale termine ultimo per l'attivazione dei benefici della L. 104/92 (ore di sostegno) per l'a.s. successivo. In ogni caso, al solo fine diagnostico, la procedura di segnalazione da parte delle scuole può essere avviata in qualsiasi momento dell'anno si riscontri una situazione significativamente problematica.

3. SCHEDA DI SEGNALAZIONE

per il riconoscimento di eventuale disabilità (L. 104/92)

Scuola dell'Infanzia

Prima parte: informazioni sull'alunno

A. Data di compilazione:

.....

B. Dati anagrafici

Cognome

.....

Nome

.....

Data di nascita

.....

Luogo di nascita

.....

Indirizzo

.....

Scuola

.....

Classe

.....

C. Curriculum scolastico

(frequenza nido)

.....

.....

.....

Seconda parte: descrizione dell'alunno

Per ciascuna categoria, il bambino ha qualche problema?

[Indicare la gravità del problema secondo la seguente scala: 0 = nessun problema;

1 = problema lieve; 2 = problema medio; 3 = problema grave; 4 = problema completo]

1) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA

A) Cura della persona	0	1	2	3	4
d510 lavarsi					
d530 bisogni corporali					
d540 vestirsi					
d550 mangiare					
d560 bere					

.....

.....

.....

.....

B) Mobilità	0	1	2	3	4
d410 cambiare la posizione corporea di base					
d415 mantenere una posizione corporea					
d430 sollevare e trasportare oggetti					
d440 uso fine della mano					
d445 uso della mano e del braccio					
d450 camminare					
d455 spostarsi					
d460 spostarsi in diverse collocazioni					

C) Compiti e richieste generali	0	1	2	3	4
d210 intraprendere un compito singolo					
d230 eseguire la routine quotidiana					

D) Aree di vita principali	0	1	2	3	4
d8800 gioco solitario					
d8801 gioco d'osservazione					
d8802 gioco parallelo					
d8803 gioco cooperativo					

2) AREA RELAZIONALE NELLA SCUOLA

A) Interazioni e relazioni interpersonali	0	1	2	3	4
d710 interazioni interpersonali semplici					
d720 interazioni interpersonali complesse					

3) AREA DELLA COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA

A) Comunicazione	0	1	2	3	4
d310 comunicare con – ricevere – messaggi verbali					
d315 comunicare con – ricevere – messaggi non verbali					

4) AREA DELL'APPRENDIMENTO

A) Apprendimento e applicazione delle conoscenze	0	1	2	3	4
a) Esperienze sensoriali intenzionali					
d110 guardare					
d115 ascoltare					
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali					
b) Apprendimento di base					
d130 copiare					
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico					
d135 ripetere					
d1550 acquisizione di abilità basilari					
d1551 acquisizione di abilità complesse					
c) Applicazione delle conoscenze					
d160 focalizzare l'attenzione					
d163 pensiero					
d175 risoluzione di problemi					
d177 prendere decisioni					

Descrizione di attività

(Comportamenti, situazioni, contesti in cui l'alunno riesce ad esprimere le migliori capacità)

Strategie adottate dalla Scuola per affrontare il problema e risorse già attivate

Alla luce di quanto descritto il problema principale della segnalazione

Altre osservazioni del team insegnanti

La famiglia è stata informata sulle difficoltà rilevate ed è consapevole che la presente scheda deve essere consegnata al servizio territoriale per un approfondimento diagnostico ai fini di una eventuale certificazione a norma della L. 104/92.

La famiglia prenderà i necessari contatti con il servizio quanto prima e comunque non oltre il 15 gennaio del corrente anno.

Gli insegnanti del team

Il Dirigente Scolastico

Firma, per ricevuta, del genitore o dell'esercente la responsabilità genitoriale

data

In fede

4. SCHEDA DI SEGNALAZIONE

per il riconoscimento di eventuale disabilità (L. 104/92)

Scuola Primaria

Prima parte: informazioni sull'alunno

A. Data di compilazione:

.....

B. Dati anagrafici

Cognome

.....

Nome

.....

Data di nascita

.....

Luogo di nascita

.....

Indirizzo

.....

Scuola

.....

Classe

.....

C. Curriculum scolastico

(frequenza nido, scuola

.....

dell'infanzia, ingresso

.....

differito primaria, ripetente)

.....

Seconda parte: descrizione dell'alunno

Per ciascuna categoria, il bambino ha qualche problema?

[Indicare la gravità del problema secondo la seguente scala: 0 = nessun problema;

1 = problema lieve; 2 = problema medio; 3 = problema grave; 4 = problema completo]

1) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA

A) Cura della persona	0	1	2	3	4
d510 lavarsi					
d530 bisogni corporali					
d540 vestirsi					
d550 mangiare					
d560 bere					
d571 badare alla propria sicurezza					

.....

.....

.....

B) Mobilità	0	1	2	3	4
d415 mantenere una posizione corporea					
d430 sollevare e trasportare oggetti					
d440 uso fine della mano					
d445 uso della mano e del braccio					
d450 camminare					
d455 spostarsi					
d460 spostarsi in diverse collocazioni					

C) Compiti e richieste generali	0	1	2	3	4
d210 intraprendere un compito singolo					
d220 intraprendere compiti articolati					
d230 eseguire la routine quotidiana					
d240 gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico					

D) Aree di vita principali	0	1	2	3	4
d820 istruzione scolastica: lavorare in modo cooperativo con i compagni					
d820 istruzione scolastica: ricevere istruzioni dagli insegnanti					
d820 istruzione scolastica: organizzare e completare i compiti assegnati					
d8800 gioco solitario					

2) AREA RELAZIONALE NELLA SCUOLA

A) Interazioni e relazioni interpersonali	0	1	2	3	4
d710 interazioni interpersonali semplici					
d720 interazioni interpersonali complesse					
d740 relazioni formali					

3) AREA DELLA COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA

A) Comunicazione	0	1	2	3	4
d310 comunicare con – ricevere – messaggi verbali					
d315 comunicare con – ricevere – messaggi non verbali					
d325 comunicare con – ricevere – messaggi scritti					

4) AREA DELL'APPRENDIMENTO

A) Apprendimento e applicazione delle conoscenze	0	1	2	3	4
a) Esperienze sensoriali intenzionali					
d110 guardare					
d115 ascoltare					
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali					
b) Apprendimento di base					
d130 copiare					
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico					
d135 ripetere					
d140 imparare a leggere					
d145 imparare a scrivere					
d150 imparare a calcolare					
d1550 acquisizione di abilità basilari					
d1551 acquisizione di abilità complesse					
c) Applicazione delle conoscenze					
d160 focalizzare l'attenzione					
d163 pensiero					
d166 lettura					
d170 scrittura					
d172 calcolo					
d175 risoluzione di problemi					
d177 prendere decisioni					

Descrizione di attività

a) (Comportamenti, situazioni, contesti in cui l'alunno riesce ad esprimere le migliori capacità anche in riferimento alle aree disciplinari)

b) (Comportamenti, situazioni, contesti in cui l'alunno è in maggiori difficoltà anche in riferimento alle aree disciplinari)

Strategie adottate dalla Scuola per affrontare il problema e risorse già attivate

Alla luce di quanto descritto il problema principale della segnalazione

Altre osservazioni del team insegnanti

La famiglia è stata informata sulle difficoltà rilevate ed è consapevole che la presente scheda deve essere consegnata al servizio territoriale per un approfondimento diagnostico ai fini di una eventuale certificazione a norma della L. 104/92.

La famiglia prenderà i necessari contatti con il servizio quanto prima e comunque non oltre il 15 gennaio del corrente anno.

Gli insegnanti del team

Il Dirigente Scolastico

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Firma, per ricevuta, del genitore o dell'esercente la responsabilità genitoriale

data

In fede

.....

.....

5. SCHEDA DI SEGNALAZIONE

per il riconoscimento di eventuale disabilità (L. 104/92)

Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado

Prima parte: informazioni sull'alunno

A. Data di compilazione:

.....

B. Dati anagrafici

Cognome

.....

Nome

.....

Data di nascita

.....

Luogo di nascita

.....

Indirizzo

.....

Scuola

.....

Classe

.....

C. Curriculum scolastico

(frequenza nido, scuola
dell'infanzia, ingresso
differito primaria, ripetente)

.....

.....

.....

Seconda parte: descrizione dell'alunno

Per ciascuna categoria, il bambino ha qualche problema?

[Indicare la gravità del problema secondo la seguente scala: 0 = nessun problema;

1 = problema lieve; 2 = problema medio; 3 = problema grave; 4 = problema completo]

1) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA

A) Cura della persona	0	1	2	3	4
d510 lavarsi					
d540 vestirsi					
d550 mangiare					
d570 prendersi cura della propria salute					
d571 badare alla propria sicurezza					

.....

.....

.....

.....

B) Mobilità	0	1	2	3	4
d415 mantenere una posizione corporea					
d430 sollevare e trasportare oggetti					
d440 uso fine della mano					
d445 uso della mano e del braccio					
d450 camminare					
d455 spostarsi					
d460 spostarsi in diverse collocazioni					

C) Compiti e richieste generali	0	1	2	3	4
d210 intraprendere un compito singolo					
d220 intraprendere compiti articolati					
d230 eseguire la routine quotidiana					
d240 gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico					

D) Aree di vita principali	0	1	2	3	4
d820 istruzione scolastica: lavorare in modo cooperativo con i compagni					
d820 istruzione scolastica: ricevere istruzioni dagli insegnanti					
d820 istruzione scolastica: organizzare e completare i compiti assegnati					
d860 transazioni economiche semplici					

2) AREA RELAZIONALE NELLA SCUOLA

A) Interazioni e relazioni interpersonali	0	1	2	3	4
d710 interazioni interpersonali semplici					
d720 interazioni interpersonali complesse					
d740 relazioni formali					

3) AREA DELLA COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA

A) Comunicazione	0	1	2	3	4
d310 comunicare con – ricevere – messaggi verbali					
d315 comunicare con – ricevere – messaggi non verbali					
d325 comunicare con – ricevere – messaggi scritti					
d330 parlare					
d3350 produrre gesti con il corpo					
d3351 produrre segni e simboli					
d345 scrivere messaggi					
d350 conversazione					
d355 discussione					

4) AREA DELL'APPRENDIMENTO

A) Apprendimento e applicazione delle conoscenze	0	1	2	3	4
a) Apprendimento di base					
d130 copiare					
d135 ripetere					
d1550 acquisizione di abilità basilari					
d1551 acquisizione di abilità complesse					
b) Applicazione delle conoscenze					
d160 focalizzare l'attenzione					
d163 pensiero					
d166 lettura					
d170 scrittura					
d172 calcolo					
d175 risoluzione di problemi					
d177 prendere decisioni					

Descrizione di attività

a) (Comportamenti, situazioni, contesti in cui l'alunno riesce ad esprimere le migliori capacità anche in riferimento alle aree disciplinari)

b) (Comportamenti, situazioni, contesti in cui l'alunno è in maggiori difficoltà anche in riferimento alle aree disciplinari)

Strategie adottate dalla Scuola per affrontare il problema e risorse già attivate

Alla luce di quanto descritto il problema principale della segnalazione

Altre osservazioni del team insegnanti

La famiglia è stata informata sulle difficoltà rilevate ed è consapevole che la presente scheda deve essere consegnata al servizio territoriale per un approfondimento diagnostico ai fini di una eventuale certificazione a norma della L. 104/92.

La famiglia prenderà i necessari contatti con il servizio quanto prima e comunque non oltre il 15 gennaio del corrente anno.

Gli insegnanti del team

Il Dirigente Scolastico

Firma, per ricevuta, del genitore o dell'esercente la responsabilità genitoriale

data

In fede

**6. VERBALE DI ACCERTAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE
DELL'ALUNNO IN SITUAZIONE DI HANDICAP
AI SENSI DEL DPCM N. 185 DEL 23/02/2006 E DELLA DGRV 2248 del 17/07/2007**

Cognome _____ Nome _____ ☐ M ☐ F
Nato/a a _____ il _____
Residente a _____ CAP _____
Codice Fiscale _____
Data di presentazione della domanda _____
Da parte di _____ in qualità di _____

Iscrizione per l'anno scolastico 20.. /20..

- ☐ Scuola dell'infanzia statale ☐ paritaria ☐
☐ Primaria – alla classe _____
☐ Secondaria di I grado – alla classe _____
☐ Secondaria di II grado – alla classe _____
☐ CFP – alla classe _____

L'Unità di Valutazione Multidimensionale del Distretto Socio – Sanitario n.

riunitasi in data _____, esaminata e valutata la documentazione prodotta, **attesta che**

- ☐ non è stata riscontrata patologia significativa ai fini dell'integrazione scolastica
☐ è stata riscontrata la seguente patologia rilevante ai fini dell'integrazione scolastica

Diagnosi e codice ICD10

Asse	D.Pr.	Codice	Descrizione
	☐		
	☐		
	☐		
	☐		
	☐		
	☐		
	☐		
	☐		

Area di disabilità:

☐ relazione ☐ comunicazione ☐ apprendimento ☐ motoria

La patologia è:

☐ fisica ☐ psichica ☐ sensoriale ☐ plurima

e risulta:

☐ stabilizzata ☐ progressiva

L'alunno, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del DPCM n. 185/2006, si trova in situazione di particolare gravità ai fini dell'integrazione scolastica in quanto sono presenti i presupposti previsti dall'art. 3, comma 3, della L. 104/92 ☐ sì ☐ no

Note:

Il presente accertamento ha validità a partire dall'A.S. 20__/_ e fino al termine della frequenza della scuola:

- ☐ Infanzia
☐ Primaria
☐ Secondaria di 1° grado
☐ Secondaria di 2° grado
☐ altro: fino al _____

L'operatore referente del caso _____

convocati	presenti	PARTECIPANTI	Nome	Firma
1 ☐	1 ☐	Responsabile U.V.M.D.		
2 ☐	2 ☐			
3 ☐	3 ☐			
4 ☐	4 ☐			
5 ☐	5 ☐			
6 ☐	6 ☐			
7 ☐	7 ☐			
8 ☐	8 ☐			
DATA:			TIMBRO E FIRMA DEL RESPONSABILE U.V.M.D.	

7. DIAGNOSI FUNZIONALE

SEZIONE INFORMATIVA GENERALE

A. DATA DI COMPILAZIONE

B. DATI ANAGRAFICI

COGNOME

NOME

DATA DI NASCITA

LUOGO DI NASCITA

RESIDENZA

INDIRIZZO

TELEFONO

C. SINTESI DIAGNOSTICA (codice ICD-10)

1.....

Codice ICD :

2.....

Codice ICD :

3.....

Codice ICD :

4.....

Codice ICD :

5.....

Codice ICD :

D. CURRICOLO SANITARIO, RIABILITATIVO E SOCIALE

.....

.....

.....

1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO

FUNZIONI CORPOREE	0	1	2	3	4	8	9
b114 Funzioni dell'orientamento							
b1140 Funzioni dell'orientamento rispetto al tempo							
b1141 Funzioni dell'orientamento rispetto al luogo							
b117 Funzioni intellettive							
b130 Funzioni dell'energia e delle pulsioni							
b1301 Motivazione							
b1304 Controllo degli impulsi							
b140 Funzioni dell'attenzione							
b1400 Mantenimento dell'attenzione							
b1401 Spostamento dell'attenzione							
b1402 Distribuzione dell'attenzione							
b1403 Condivisione dell'attenzione							
b144 Funzioni della memoria							
b1440 Memoria a breve termine							
b1441 Memoria a lungo termine							
b1442 Recupero ed elaborazione della memoria							
b160 Funzioni del pensiero							
b1602 Contenuto del pensiero							
b1603 Controllo del pensiero							
b163 Funzioni cognitive di base							
b164 Funzioni cognitive di livello superiore							
b1640 Astrazione							
b1641 Organizzazione e pianificazione							
b1642 Gestione del tempo							
b1643 Flessibilità cognitiva							
b1644 Consapevolezza di sé (insight)							
b1645 Giudizio							
b1646 Problem solving							
Note:							

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE	0	1	2	3	4	8	9
Apprendimento di base							
d130 Copiare							
d131 Imparare attraverso azioni con oggetti							
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico							
d135 Ripetere							
d140 Imparare a leggere							
d1400 Acquisire le abilità di riconoscimento di simboli, quali figure, icone, caratteri, lettere dell'alfabeto e parole							
d1401 Acquisire le abilità di pronuncia di parole scritte							
d1402 Acquisire le abilità di comprensione di parole e di frasi scritte							

d145 Imparare a scrivere							
d1450 Apprendere le abilità di uso degli strumenti di scrittura							
d1451 Apprendere le abilità di scrittura di simboli, di caratteri e dell'alfabeto							
d1452 Apprendere le abilità di scrittura di parole e di frasi							
d150 Imparare a calcolare							
d1500 Acquisire le abilità di riconoscimento di numeri, simboli e dei segni aritmetici							
d1501 Acquisire abilità di alfabetismo numerico come contare o ordinare							
d1502 Acquisire abilità nell'uso delle operazioni elementari							
d155 Acquisizione di abilità							
d1550 Acquisizione di abilità basilari							
d1551 Acquisizione di abilità complesse							
Applicazione delle conoscenze							
d160 Focalizzare l'attenzione							
d161 Dirigere l'attenzione (mantenere)							
d163 Pensare							
d1630 Fingere							
d1631 Speculare							
d1632 Ipotizzare							
d166 Leggere							
d1660 Utilizzare le abilità e le strategie generali del processo di lettura							
d1661 Comprendere il linguaggio scritto							
d170 Scrivere							
d1700 Utilizzare le abilità e le strategie generali del processo di scrittura							
d1701 Utilizzare convenzioni grammaticali nei componimenti scritti							
d1702 Utilizzare le abilità e le strategie generali per creare componimenti							
d172 Calcolare							
d1720 Utilizzare le abilità e le strategie semplici del processo di calcolo							
d1721 Utilizzare le abilità e le strategie complesse del processo di calcolo							
d175 Risoluzione di problemi							
d177 Prendere decisioni							
d210 Intraprendere un compito							
d2100 Intraprendere un compito semplice							
d2101 Intraprendere un compito complesso							
d2102 Intraprendere un compito singolo autonomamente							
d2103 Intraprendere un compito singolo in gruppo							
d2104 Completare un compito semplice							
d2105 Completare un compito complesso							
Note:							

FATTORI AMBIENTALI	punto di forza	aspetto problematico
e1101 Farmaci		
e1152 Prodotti e tecnologie utilizzati per il gioco		
e1251 Prodotti e tecnologia di assistenza per la comunicazione		
e1300 Prodotti e tecnologia generali per l'istruzione		
e1301 Prodotti e tecnologia di assistenza per l'istruzione		
e135 Prodotti e tecnologia per il lavoro		
e2255 Variazioni stagionali		
e240 Luce		
e250 Suono		
e310 Famiglia ristretta		
e325 Conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e330 Persone in posizione di autorità (es. docenti)		
e340 Persone che forniscono aiuto e assistenza (es. addetti alla comunicazione)		
e360 Altri operatori (es. collaboratori scolastici)		
e410 Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta		
e425 Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e430 Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità		
Note:		

2) AREA DELLA COMUNICAZIONE

FUNZIONI CORPOREE	0	1	2	3	4	8	9
b167 Funzioni mentali del linguaggio							
b16700 Recepire il linguaggio verbale							
b16701 Recepire il linguaggio scritto							
b16710 Espressione del linguaggio verbale							
b16711 Espressione del linguaggio scritto							
b320 Funzioni dell'articolazione della voce							
b330 Funzioni della fluidità e del ritmo dell'eloquio							
Note:							

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE	0	1	2	3	4	8	9
d133 Acquisire il linguaggio							
d310 Ricevere (comprendere) messaggi verbali							
d315 Ricevere (comprendere) messaggi non verbali							
d3150 Ricevere (comprendere) gesti del corpo							
d3151 Ricevere (comprendere) segni e simboli comuni							
d3152 Ricevere (comprendere) disegni e fotografie							

d320 Ricevere (comprendere) messaggi nel linguaggio dei segni							
d325 Ricevere (comprendere) messaggi scritti							
d330 Parlare							
d335 Produrre messaggi non verbali							
d3350 Produrre gesti con il corpo							
d3351 Produrre segni e simboli							
d3352 Produrre disegni e fotografie							
d340 Produrre messaggi nel linguaggio dei segni							
d345 Scrivere messaggi							
d350 Conversazione							
d355 Discussione							
d360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione							
Note:							

FATTORI AMBIENTALI	punto di forza	aspetto problematico
e1251 Prodotti e tecnologia di assistenza per la comunicazione		
e250 Suono		
e325 Conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e340 Persone che forniscono aiuto e assistenza (es. addetti alla comunicazione)		
e360 Altri operatori (es. collaboratori scolastici)		
e410 Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta		
e425 Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e430 Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità		
Note:		

3) AREA RELAZIONALE

FUNZIONI CORPOREE	0	1	2	3	4	8	9
b122 Funzioni psicosociali globali							
b125 Funzioni e attitudini intrapersonali							
b1250 Adattabilità							
b1251 Responsività							
b1252 Livello di attività							
b1254 Perseveranza							
b152 Funzioni emozionali							
b1520 Appropriatelyzza dell'emozione							
b1521 Regolazione dell'emozione							
Note:							

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE	0	1	2	3	4	8	9
d240 Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico							
d2400 Gestire le responsabilità							
d2401 Gestire lo stress							
d250 Controllare il proprio comportamento							
d2500 Accettare la novità							
d2501 Rispondere alle richieste							
d2503 Agire in modo prevedibile							
d710 Interazioni interpersonali semplici							
d720 Interazioni interpersonali complesse							
d740 Relazioni formali (rapporto con le persone autorevoli)							
d750 Relazioni sociali informali (rapporto con i pari)							
d760 Relazioni familiari							
Note:							

FATTORI AMBIENTALI	punto di forza	aspetto problematico
e250 Suono		
e310 Famiglia ristretta		
e325 Conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e330 Persone in posizione di autorità (es. docenti)		
e355 Operatori sanitari		
e360 Altri operatori (es. collaboratori scolastici)		
e410 Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta		
e425 Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e430 Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità		
Note:		

4) AREA SENSORIALE

FUNZIONI CORPOREE	0	1	2	3	4	8	9
b156 Funzioni percettive							
b1560 Percezione uditiva							
b1561 Percezione visiva							
b1565 Percezione visuospaziale							
b210 Funzioni della vista							
b230 Funzioni uditive							
Note:							

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE	0	1	2	3	4	8	9
Esperienze sensoriali intenzionali							
d110 Guardare (anche con ausili)							
d115 Ascoltare (anche con ausili)							
d120 Altre percezioni sensoriali intenzionali							
Note:							

FATTORI AMBIENTALI	punto di forza	aspetto problematico
e1251 Prodotti e tecnologia di assistenza per la comunicazione		
e1300 Prodotti e tecnologia generali per l'istruzione		
e240 Luce		
e250 Suono		
e340 Persone che forniscono aiuto e assistenza (es. addetti alla comunicazione)		
Note:		

5) AREA MOTORIO - PRASSICA

FUNZIONI CORPOREE	0	1	2	3	4	8	9
b730 Funzioni della forza muscolare							
b735 Funzioni del tono muscolare							
b760 Funzioni di controllo del movimento volontario							
b765 Funzioni del movimento involontario							
b770 Funzioni del pattern e dell'andatura							
Note:							

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE	0	1	2	3	4	8	9
d410 Cambiare la posizione corporea di base							
d4100 Sdraiarsi							
d4101 Accovacciarsi							
d4102 Inginocchiarsi							
d4103 Sedersi							
d4104 Stare in posizione eretta							
d4105 Piegarsi							
d4106 Spostare il baricentro del corpo							
d4107 Girarsi							
d415 Mantenere una posizione corporea							
d420 Trasferirsi							
d430 Sollevare e trasportare oggetti							

d440 Uso fine della mano							
d4400 Raccogliere							
d4401 Afferrare							
d4402 Manipolare							
d4403 Lasciare							
d445 Uso della mano e del braccio							
d4450 Tirare							
d4451 Spingere							
d4452 Raggiungere allungando il braccio							
d4453 Girare o esercitare torsione delle mani o delle braccia							
d4454 Lanciare							
d4455 Afferrare							
Note:							

FATTORI AMBIENTALI	punto di forza	aspetto problematico
e1151 Prodotti e tecnologia di assistenza per uso personale nella vita quotidiana		
e1201 Prodotti e tecnologia di assistenza per la mobilità e il trasporto personali in ambienti interni ed esterni		
e2255 Variazioni stagionali		
e340 Persone che forniscono aiuto e assistenza		
e355 Operatori sanitari		
e360 Altri operatori (es. collaboratori scolastici)		
Note:		

6) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE	0	1	2	3	4	8	9
d230 Eseguire la routine quotidiana							
d2300 Seguire delle routine							
d2302 Completare la routine quotidiana							
d2303 Gestire il proprio tempo e le proprie attività							
d2304 Gestire i cambiamenti della routine quotidiana							
d510 Lavarsi							
d530 Bisogni corporali							
d53000 Manifestare il bisogno di urinare							
d53001 Espletare la minzione appropriatamente							
d53010 Manifestare il bisogno di defecare							
d53011 Espletare la defecazione appropriatamente							
d540 Vestirsi							
d550 Mangiare							
d560 Bere							

d571 Badare alla propria sicurezza							
Note:							

FATTORI AMBIENTALI	punto di forza	aspetto problematico
e1151 Prodotti e tecnologia di assistenza per l'uso personale nella vita quotidiana		
e310 Famiglia ristretta		
e340 Persone che forniscono aiuto e assistenza		
e355 Operatori sanitari		
e360 Altri operatori		
e410 Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta		
e425 Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e430 Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità		
Note:		

7) AREE DI VITA PRINCIPALI (Autonomia sociale)

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE	0	1	2	3	4	8	9
d450 Camminare							
d460 Spostarsi in diverse collocazioni							
d465 Spostarsi usando apparecchiature/ausili							
d470 Usare un mezzo di trasporto							
d810 Istruzione informale							
d820 Istruzione scolastica							
d825 Formazione professionale							
d860 Transazioni economiche semplici							
d880 Coinvolgimento nel gioco							
d8800 Gioco solitario							
d8801 Gioco di osservazione							
d8802 Gioco parallelo							
d8803 Gioco cooperativo							
d9201 Sport							
d9205 Socializzazione							
Note:							

FATTORI AMBIENTALI	punto di forza	aspetto problematico
e1152 Prodotti e tecnologie utilizzati per il gioco		
e135 Prodotti e tecnologia per il lavoro		

e150 Prodotti e tecnologia per la progettazione e la costruzione di edifici per il pubblico utilizzo		
e2255 Variazioni stagionali		
e250 Suono		
e310 Famiglia ristretta		
e325 Conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e330 Persone in posizione di autorità		
e340 Persone che forniscono aiuto e assistenza		
e355 Operatori sanitari		
e360 Altri operatori		
e410 Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta		
e425 Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e430 Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità		
e540 Servizi, sistemi e politiche del trasporto		
Note:		

FIRMA

NORME GENERALI DI COMPILAZIONE DELLA DIAGNOSI FUNZIONALE

- a) La diagnosi funzionale si propone di delineare il profilo funzionale di un minore che presenta una condizione di salute (indicata dalla sintesi diagnostica) descrivendolo attraverso il linguaggio e le categorie della classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Salute e della Disabilità¹) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.
- b) La diagnosi funzionale è composta da due parti:
- la prima parte sintetizza alcune informazioni generali e anagrafiche sul minore;
 - la seconda parte descrive il funzionamento del minore in relazione all'area cognitiva e dell'apprendimento, della comunicazione, relazionale, sensoriale, motorio-prassica, dell'autonomia personale e delle aree di vita principali (autonomia sociale) considerando gli ultimi 30 giorni di vita del soggetto.
- c) Nelle componenti Funzioni ed Attività e Partecipazione, la Diagnosi Funzionale deve essere compilata in tutte le sue parti:
- il funzionamento del minore viene descritto mettendo una *crocetta* in ogni categoria;
 - è importante che nessuna categoria rimanga priva di qualificatore (no campi vuoti);
 - si può scegliere se codificare al secondo, terzo o quarto livello secondo le informazioni disponibili; quando non ci sono informazioni dettagliate, si può codificare le categorie al secondo livello usando il qualificatore 8 per il terzo e il quarto livello.
- Per ogni categoria la gravità del problema viene descritta secondo la seguente scala:
- *0 nessun problema* (rilevato dalle valutazioni eseguite);
 - *1 problema lieve*;
 - *2 problema medio*;
 - *3 problema grave*;
 - *4 problema completo*;
 - *8 non specificato* (categoria rilevante per il soggetto ma priva di valutazioni);
 - *9 non applicabile* (categoria non rilevante per il minore).
- d) Alla fine di ogni area di categorie vengono lasciate alcune righe vuote per aggiungere altre categorie rilevanti e significative per la descrizione del minore.
- e) In ogni area, nella componente Attività e Partecipazione si descrive il funzionamento del minore considerando il qualificatore di *capacità*, cioè l'abilità intrinseca del minore di eseguire il compito o l'azione. Ogni capacità può essere collegata a una o più funzioni, pertanto può avere qualificatori diversi dalle singole funzioni.
- f) Componente Fattori Ambientali Nella DF i fattori ambientali vanno codificati solo a seguito della osservazione diretta da parte del servizio (es. se il servizio fa osservazione con il PC e si vede che il pc è un facilitatore, va segnato come facilitatore anche se il b/o non ha il PC a casa, cioè io vedo direttamente che il PC è facilitatore, poi la scuola segnalerà che il PC è barriera perché il bambino non lo possiede).

¹ OMS, ICF, Erickson, Trento, 2002.

8. PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita

Cognome		Nome	
Nato a		Il	
Residente a		In via	
Telefono		Classe frequentata	

Scuola frequentata			
Sede		Telefono	

Equipe di riferimento			
Sede		Telefono	

Avvertenze per la compilazione

Per le categorie presenti in **Attività e partecipazione** la gravità del problema viene descritta secondo la seguente scala:

- 0 nessun problema (rilevato dalle valutazioni eseguite);
- 1 problema lieve;
- 2 problema medio;
- 3 problema grave;
- 4 problema completo.

Per le categorie presenti nei **Fattori ambientali** tracciare una crocetta nell'apposito quadretto per indicare il ruolo di ciascun fattore ambientale (barriera o facilitatore). Lasciare vuoto il quadretto se il fattore ambientale non è rilevante per la situazione dell'alunno/studente oppure se non si possiedono informazioni.

F: facilitatore (punti di forza)

B: barriera (aspetto problematico)

Area cognitiva e dell'apprendimento – Attività e partecipazione

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento		Possibilità di sviluppo	Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico		
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Applicazione delle conoscenze							
d130 copiare							
d131 Imparare attraverso azioni con oggetti							
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico							
d135 ripetere							
d140 imparare a leggere							
d1400 Acquisire le abilità di riconoscimento di simboli, quali figure, icone, caratteri, lettere dell'alfabeto e parole							
d1401 Acquisire le abilità di pronuncia di parole scritte							
d1402 Acquisire le abilità di comprensione di parole e di frasi scritte							
d145 imparare a scrivere							
d1450 Apprendere le abilità di uso degli strumenti di scrittura							
d1451 Apprendere le abilità di scrittura di simboli, di caratteri e dell'alfabeto							
d1452 Apprendere le abilità di scrittura di parole e di frasi							
d150 imparare a calcolare							
d1500 Acquisire le abilità di riconoscimento di numeri, simboli e dei segni aritmetici							
d1501 Acquisire abilità di alfabetismo numerico come contare o ordinare							
d1502 Acquisire abilità nell'uso delle operazioni elementari							
d155 acquisizione di abilità							
d1550 Acquisizione di abilità basilari							
d1551 Acquisizione di abilità complesse							
b) Applicazione delle conoscenze							
d160 focalizzare l'attenzione							
d161 Dirigere l'attenzione (mantenere)							
d163 Pensare							
d1630 Fingere							
d1631 Speculare							
d1632 Ipotizzare							
d166 Leggere							
d1660 Utilizzare le abilità e le strategie generali del processo di lettura							
d1661 Comprendere il linguaggio scritto							
d170 Scrivere							
d1700 Utilizzare le abilità e le strategie generali del processo di scrittura							

d1701 Utilizzare convenzioni grammaticali nei componimenti scritti							
d1702 Utilizzare le abilità e le strategie generali per creare componimenti							
d172 Calcolare							
d1720 Utilizzare le abilità e le strategie semplici del processo di calcolo							
d1721 Utilizzare le abilità e le strategie complesse del processo di calcolo							
d175 Risoluzione di problemi							
d177 Prendere decisioni							
d210 Intraprendere un compito							
d2100 Intraprendere un compito semplice							
d2101 Intraprendere un compito complesso							
d2102 Intraprendere un compito singolo autonomamente							
d2103 Intraprendere un compito singolo in gruppo							
d2104 Completare un compito semplice							
d2105 Completare un compito complesso							

Area cognitiva e dell'apprendimento – Fattori Ambientali

Fattori ambientali	Servizi		Scuola		Osservazioni (Indicare i fattori ambientali sui quali intervenire)
	F	B	F	B	
e1101 - Farmaci					
e1152 - Prodotti e tecnologie utilizzati per il gioco					
e1251 - Prodotti e tecnologia di assistenza per la comunicazione					
e1300 - Prodotti e tecnologie generali per l'istruzione					
e1301 - Prodotti e tecnologia di assistenza per l'istruzione					
e135 - Prodotti e tecnologie per il lavoro					
e2255 - Variazioni stagionali					
e240 - Luce					
e250 - Suono					
e310 - Famiglia ristretta					
e325 - Conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità					
e330 - Persone in posizione di autorità (es. docenti)					
e340 - Persone che forniscono aiuto e assistenza (es. addetti alla comunicazione)					
e360 - Altri operatori (es. collaboratori scolastici)					
e410 - Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta					
e425 - Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità (compagni di classe)					
e430 - Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità					

Area della Comunicazione – Attività e partecipazione

Prima parte						Seconda parte		
Categorie		Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
		Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita
2) AREA DELLA COMUNICAZIONE								
d133 Acquisire il linguaggio								
d310 Ricevere (comprendere) messaggi verbali								
d315 Ricevere (comprendere) messaggi non verbali								
d3150 Ricevere (comprendere) gesti del corpo								
d3151 Ricevere (comprendere) segni e simboli comuni								
d3152 Ricevere (comprendere) disegni e fotografie								
d320 Ricevere (comprendere) messaggi nel linguaggio dei segni								
d325 Ricevere (comprendere) messaggi scritti								
d330 Parlare								
d335 Produrre messaggi non verbali								
d3350 Produrre gesti con il corpo								
d3351 Produrre segni e simboli								
d3352 Produrre disegni e fotografie								
d340 Produrre messaggi nel linguaggio dei segni								
d345 Scrivere messaggi								
d350 Conversazione								
d355 Discussione								
d360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione								

Area della Comunicazione – Fattori Ambientali

Fattori ambientali	Servizi		Scuola		Osservazioni (Indicare i fattori ambientali sui quali intervenire)
	F	B	F	B	
e1251 - Prodotti e tecnologia di assistenza per la comunicazione					
e250 - Suono					
e325 - Conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità					
e340 - Persone che forniscono aiuto e assistenza (es. addetti alla comunicazione)					
e360 - Altri operatori (es. collaboratori scolastici)					
e410 - Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta					
e425 - Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe) vicini di casa e membri della comunità (compagni di classe)					
e430 - Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità					

Area Relazionale – Attività e partecipazione

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita
3) AREA RELAZIONALE							
d240 - Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico							
d2400 Gestire le responsabilità							
d2401 Gestire lo stress							
d250 - Controllare il proprio comportamento							
d2500 Accettare la novità							
d2501 Rispondere alle richieste							
d2503 Agire in modo prevedibile							
d710 - Interazioni interpersonali semplici							
d720 - Interazioni interpersonali complesse							
d740 - Relazioni formali (rapporto con persone autorevoli)							
d750 - Relazioni sociali informali (rapporto con i pari)							
d760 - Relazioni familiari							

Area Relazionale – Fattori Ambientali

Fattori ambientali	Servizi		Scuola		Osservazioni (Indicare i fattori ambientali sui quali intervenire)
	F	B	F	B	
e250 - Suono					
e310 - Famiglia ristretta					
e325 - Conoscenti, colleghi, vicini di casa e membri della comunità					
e330 - Persone in posizione di autorità (es. docenti)					
e355 - Operatori sanitari					
e360 - Altri operatori (es. collaboratori scolastici)					
e410 - Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta					
e425 - Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità					
e430 - Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità					

Area Sensoriale – Attività e partecipazione

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita
4) AREA SENSORIALE							
a) Esperienze sensoriali intenzionali							
d110 Guardare (anche con ausili)							
d115 Ascoltare (anche con ausili)							
d120 Altre percezioni sensoriali intenzionali							

Area Sensoriale – Fattori Ambientali

Fattori ambientali	Servizi		Scuola		Osservazioni (Indicare i fattori ambientali sui quali intervenire)
	F	B	F	B	
e1251 - Prodotti e tecnologia di assistenza per la comunicazione					
e1300 - Prodotti e tecnologia generali per l'istruzione					
e240 - Luce					
e250 - Suono					
e340 - Persone che forniscono aiuto e assistenza (es. addetti alla comunicazione)					

Area Motorio-Prassica – Attività e partecipazione

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita
5) AREA MOTORIO-PRASSICA							
d410 Cambiare la posizione corporea di base							
d4100 Sdraiarsi							
d4101 Accovacciarsi							
d4102 Inginocchiarsi							
d4103 Sedersi							
d4104 Stare in posizione eretta							
d4105 Piegarsi							
d4106 Spostare il baricentro del corpo							
d4107 Girarsi							
d415 Mantenere una posizione corporea							
d420 Trasferirsi							
d430 Sollevare e trasportare oggetti							
d435 Spostare oggetti con gli arti inferiori							
d440 Uso fine della mano							
d4400 Raccogliere							
d4401 Afferrare							
d4402 Manipolare							
d4403 Lasciare							
d445 Uso della mano e del braccio							
d4450 Tirare							
d4451 Spingere							
d4452 Raggiungere allungando il braccio							
d4453 Girare o esercitare torsione delle mani o delle braccia							
d4454 Lanciare							
d4455 Afferrare							
d450 Camminare							

Area Motorio-Prassica – Fattori Ambientali

Fattori ambientali	Servizi		Scuola		Osservazioni (Indicare i fattori ambientali sui quali intervenire)
	F	B	F	B	
e1151 - Prodotti e tecnologie di assistenza per l'uso personale nella vita quotidiana					
e1201 - Prodotti e tecnologie di assistenza per la mobilità e il trasporto personali in ambienti interni e esterni					
e2255 - Variazioni stagionali					
e340 - Persone che forniscono aiuto e assistenza (es. addetti alla comunicazione)					
e355 - Operatori sanitari					
e360 - Altri operatori (es. collaboratori scolastici)					

Area dell'Autonomia Personale – Attività e partecipazione

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita
6) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE							
d230 Eseguire la routine quotidiana							
d2300 Seguire delle routine							
d2302 Completare la routine quotidiana							
d2303 Gestire il proprio tempo e le proprie attività							
d2304 Gestire i cambiamenti della routine quotidiana							
d510 Lavarsi							
d530 Bisogni corporali							
d53000 Manifestare il bisogno di urinare							
d53001 Espletare la minzione appropriatamente							
d53010 Manifestare il bisogno di defecare							
d53011 Espletare la defecazione appropriatamente							
d540 Vestirsi							
d550 Mangiare							
d560 Bere							
d571 Badare alla propria sicurezza							

Area dell'Autonomia Personale – Fattori Ambientali

Fattori ambientali	Servizi		Scuola		Osservazioni (Indicare i fattori ambientali sui quali intervenire)
	F	B	F	B	
e1151 - Prodotti e tecnologia di l'assistenza per l'uso personale nella vita quotidiana					
e310 - Famiglia ristretta					
e340 - Persone che forniscono aiuto e assistenza (es. addetti alla comunicazione)					
e355 - Operatori sanitari					
e360 - Altri operatori (es. collaboratori scolastici)					
e410 - Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta					
e425 - Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe) vicini di casa e membri della comunità					
e430 - Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità					

Aree di Vita Principali (autonomia sociale) – Attività e partecipazione

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita
7) AREE DI VITA PRINCIPALI (Autonomia sociale)							
d460 Spostarsi in diverse collocazioni							
d465 Spostarsi usando apparecchiature/ausili							
d470 Usare un mezzo di trasporto							
d810 Istruzione informale							
d820 Istruzione scolastica							
d825 Formazione professionale							
d860 Transazioni economiche semplici							
d880 Coinvolgimento nel gioco							
d8800 Gioco solitario							
d8801 Gioco di osservazione							
d8802 Gioco parallelo							
d8803 Gioco cooperativo							
d9201 Sport							
d9205 Socializzazione							

Aree di Vita Principali (autonomia sociale) – Fattori Ambientali

Fattori ambientali	Servizi		Scuola		Osservazioni (Indicare i fattori ambientali sui quali intervenire)
	F	B	F	B	
e1152 - Prodotti e tecnologie utilizzati per il gioco					
e150 - Prodotti e tecnologie per la progettazione e la costruzione di edifici per il pubblico utilizzo					
e135 - Prodotti e tecnologie per il lavoro					
e2255 - Variazioni stagionali					
e250 - Suono					
e310 - Famiglia ristretta					
e325 - Conoscenti, colleghi (compagni di scuola), vicini di casa e membri della comunità					
e330 - Persone in posizione di autorità					
e340 - Persone che forniscono aiuto e assistenza (es. addetti alla comunicazione)					
e355 - Operatori sanitari					
e360 - Altri operatori (es. collaboratori scolastici)					
e410 - Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta					
e425 - Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità					
e430 - Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità					
e540 - Servizi, sistemi e politiche di trasporto					

Questo Profilo Dinamico Funzionale è stato realizzato in collaborazione tra docenti, operatori socio-sanitari e famiglia, e sottoscritto da:

Docenti		
Cognome e nome	Qualifica	Firma

Operatori socio-sanitari/addetti all'assistenza		
Cognome e nome	Qualifica	Firma

Famiglia	
Cognome e nome	Firma

Data _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

COGNOME	NOME	nato/a a	il
Residenza	Via e n.	Città	Tel.
Scuola frequentata	Via e n.	Città	Tel.
Servizio Socio-Sanitario	Via e n.	Città	Tel.

Frequenza scolastica: anno scolastico _____ classe _____ sez. _____

Tempo scuola (n. ore) _____ tempo di mensa (n. ore) _____

Figure di supporto

Insegnante di sostegno (n. ore settimanali): _____

Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza (n. ore settimanali): _____

Addetto alla comunicazione (n. ore settimanali): _____

Altre figure (specificare): _____

**Organizzazione delle attività
scolastiche**

Tipo di attività	Frequenza
classe	
piccolo gruppo	
individuale	

**Organizzazione delle attività
terapeutico-riabilitative**

Tipo di attività	Frequenza

**Organizzazione delle attività extra-
scolastiche**

Tipo di attività	Frequenza

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento

2) Comunicazione

3) Relazionale

4) Motorio-prassica

5) Autonomia personale

6) Aree di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: _____

(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel *Profilo Dinamico Funzionale*)

	INTERVENTO - SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA- SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FATTORI AMBIENTALI ⁽¹⁾				
TEMPI DI REALIZZAZIONE				
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI				
RISULTATI ATTESI				

(La scheda deve essere riprodotta e compilata per ciascuna area significativa del *Profilo Dinamico Funzionale*)

(1) Fattori ambientali: Per le categorie presenti nei **Fattori ambientali** tracciare una crocetta nell'apposito quadretto per indicare il ruolo di ciascun fattore ambientale (barriera o facilitatore). Lasciare vuoto il quadretto se il fattore ambientale non è rilevante per la situazione dell'alunno/studente oppure se non si possiedono informazioni.

F: facilitatore (punti di forza) **B**: barriera (aspetto problematico)

Questo Piano Educativo Individualizzato è stato realizzato in collaborazione tra docenti, operatori socio-sanitari e famiglia, e sottoscritto da:

docenti		
Cognome nome	qualifica	firma

operatori socio-sanitari/addetti all'assistenza		
Cognome nome	qualifica	firma

famiglia	
Cognome nome	firma

Data _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

RICHIESTA DI OPERATORE SOCIO-SANITARIO/ADEDETTO ALL'ASSISTENZA PER ASSISTENZA SCOLASTICA

per l'anno scolastico _____

(da inviare entro il 15 marzo)

Istituto _____ Via _____ Comune _____
tel. _____ fax _____ email _____

Nuova richiesta ☐

Rinnovo ☐

L'alunno _____ nato a _____ il _____ M ☐ F ☐
residente a _____ via _____ n. ____ tel. _____

frequentante nell'anno in corso la scuola:

- ☐ asilo nido
☐ infanzia
☐ primaria statale ☐
☐ secondaria 1 grado paritaria ☐
☐ secondaria 2 grado
☐ CFP

Indirizzo del plesso _____

nel prossimo anno scolastico frequenterà la scuola:

- ☐ asilo nido
☐ infanzia
☐ primaria statale ☐
☐ secondaria 1 grado paritaria ☐
☐ secondaria 2 grado
☐ CFP

Istituto _____ Via _____ Comune _____
tel. _____ fax _____ email _____

Indirizzo del plesso _____

nella classe _____ con n° alunni _____ per un totale di n° ore settimanali _____
 su un totale di n° ore settimanali _____ previste per la classe con il seguente orario settimanale
 (di frequenza dell'alunno):

	mattino		mensa	pomeriggio	
	entrata	uscita		entrata	uscita
lunedì					
martedì					
mercoledì					
giovedì					
venerdì					
sabato					

Anno in corso		Richieste	Assegnate	Nuovo anno		Richieste
Ore settimanali di sostegno				Ore settimanali di sostegno		
Ore settimanali di assistenza				Ore settimanali di assistenza		

Periodo della giornata richiesto _____

DESCRIZIONE DELL'ALUNNO

Per ciascuna categoria I.C.F. indicare la gravità del problema *utilizzando la seguente scala:*

[0 = nessun problema; 1 = problema lieve; 2 = problema medio; 3 = problema grave; 4 = problema completo.]

Inoltre, tracciare una crocetta nella colonna Assistenza se, per quella categoria, necessita anche dell'aiuto di un Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza.

1) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA

a) Cura della persona	0	1	2	3	4	Assistenza
d 510 lavarsi						
d 530 bisogni corporali						
d 540 vestirsi						
d 550 mangiare						
d 560 bere						

Eventuali osservazioni:

b) Mobilità	0	1	2	3	4	Assistenza
d 415 mantenere una posizione corporea						
d 430 sollevare e trasportare oggetti						
d 440 uso fine della mano						
d 445 uso della mano e del braccio						
d 450 camminare						
d 455 spostarsi						
d 460 spostarsi in diverse collocazioni						

Eventuali osservazioni:

c) Compiti e richieste generali	0	1	2	3	4	Assistenza
d 210 intraprendere un compito singolo						
d 220 intraprendere compiti articolati						
d 230 eseguire la routine quotidiana						
d 240 gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico						

Eventuali osservazioni:

2) AREA RELAZIONALE NELLA SCUOLA

a) Interazioni e relazioni interpersonali	0	1	2	3	4	Assistenza
d 710 interazioni interpersonali semplici						
d 720 interazioni interpersonali complesse						

Eventuali osservazioni:

3) AREA DELLA COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA

a) Comunicazione	0	1	2	3	4	Assistenza
d 310 comunicare con – ricevere – messaggi verbali						
d 315 comunicare con – ricevere – messaggi non verbali						
d 330 parlare						
d 335 produrre messaggi non verbali						

Eventuali osservazioni:

DESCRIZIONE DEI FATTORI AMBIENTALI

Per ciascuna tipologia di fattori ambientali, in relazione ai bisogni dell'alunno/a, scrivere quali sono disponibili ed in uso (facilitatore) e quali sono assenti o presenti in modo insufficiente (barriera).

e 115 prodotti e tecnologia per l'uso personale nella vita quotidiana (protesi, tutori, tavoli, sedie, seggiole, stabilizzatori, ecc.)

Disponibili e in uso (facilitatori)

Assenti o presenti in modo insufficiente (barriere)

e 120 prodotti e tecnologia per la mobilità e il trasporto in ambienti esterni ed interni (ausili per camminare, carrozzine, tricicli, carrelli, deambulatori, sollevatori, ecc.)

Disponibili e in uso (facilitatori)

Assenti o presenti in modo insufficiente (barriere)

e 125 prodotti e tecnologia per la comunicazione (comunicatori, protesi acustiche, impianti cocleari, tavole di comunicazione, strumenti ottici, programmi informatici specifici, ecc.)

Disponibili e in uso (facilitatori)

Assenti o presenti in modo insufficiente (barriere)

e 150 prodotti e tecnologia per il pubblico utilizzo dell'edificio scolastico (rampe di accesso, ascensori o montacarichi, bagni per disabili, ecc.)

Disponibili e in uso (facilitatori)

Assenti o presenti in modo insufficiente (barriere)

e 340 persone che forniscono assistenza nelle attività quotidiane in ambito scolastico (Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza, mediatore alla comunicazione, educatore, collaboratore scolastico, ecc.)

Presenti (facilitatori)

Assenti o presenti in modo insufficiente (barriere)

Interventi messi in atto dalla Scuola per favorire l'autonomia dell'alunno/a

.....
.....
.....
.....
.....

Compiti previsti per Operatori Socio-Sanitari/addetti all'assistenza all'interno del Piano Educativo Individualizzato
(con riferimento alle categorie per le quali è stato individuato un bisogno)

AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA:
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

AREA RELAZIONALE NELLA SCUOLA
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

AREA DELLA COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Data

Il Dirigente Scolastico

.....
(timbro e firma)

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 sulla riservatezza dei dati personali,
il sottoscritto
esercente la responsabilità genitoriale del minore
.....autorizza:

- il trattamento dei dati
- la trasmissione della presente scheda ai servizi competenti SI ☐ NO ☐

Data
.....

In fede
.....

**CERTIFICAZIONE PER ASSEGNAZIONE
OPERATORE SOCIO-SANITARIO/ADEDETTO ALL'ASSISTENZA**

Anno scolastico _____ / _____

Alunno _____ nato il _____ a _____
residente a _____ via _____ n. _____ tel. _____

frequentante nell'anno in corso la scuola: statale ☐ paritaria ☐

Asilo nido ☐ Infanzia ☐ Primaria ☐

Sec. 1° grado ☐ Sec. 2° grado ☐ C.F.P. ☐

sede _____

nel prossimo a.s. frequenterà la scuola: statale ☐ paritaria ☐

Asilo nido ☐ Infanzia ☐ Primaria ☐

Sec. 1° grado ☐ Sec. 2° grado ☐ C.F.P. ☐

sede _____

sintesi diagnostica ICD-10
come da ultimo verbale UVMD

Asse	D.P	Codice	Descrizione

altro

area di disabilità:

☐ relazione ☐ comunicazione ☐ apprendimento ☐ motoria ☐ sensoriale

Presenza di gravità: ☐ art. 3 c.3

È stata rilasciata ☐ sì ☐ no (motivo) _____
certificazione?

Interventi riabilitativi in corso o programmati presso il Servizio (specificandone frequenza e durata annuale)

Osservazioni sui tempi di intervento assistenziale previsti dal Servizio

DESCRIZIONE DELL'ALUNNO

Per ciascuna categoria I.C.F. indicare la gravità del problema (considerare la **capacità**) relativamente alle funzioni corporee ed alle attività (esecuzione di un compito o di una azione da parte del soggetto).

[Indicare la gravità del problema secondo la seguente scala: 0 = nessun problema; 1 = problema lieve; 2 = problema medio; 3 = problema grave; 4 = problema completo; 8 = non specificato (categoria rilevante per il soggetto ma priva di valutazioni); 9 non applicabile (categoria non rilevante per il soggetto)]

1) Area dell'autonomia personale

a) Cura della persona

Attività	0	1	2	3	4	8	9
d510 lavarsi							
d530 bisogni corporali							
d540 vestirsi							
d550 mangiare							
d560 bere							

Eventuali osservazioni:

b) Mobilità

Funzioni corporee	0	1	2	3	4	8	9
b730 Funzioni della forza muscolare							
b735 Funzioni del tono muscolare							
b760 Funzioni di controllo del movimento volontario							
b765 Funzioni del movimento involontario							
b770 Funzioni del pattern dell'andatura							

Eventuali osservazioni:

Attività	0	1	2	3	4	8	9
d415 mantenere una posizione corporea							
d430 sollevare e trasportare oggetti							
d440 uso fine della mano							
d445 uso della mano e del braccio							
d450 camminare							
d455 spostarsi							
d460 spostarsi in diverse collocazioni							

Eventuali osservazioni:

c) Compiti e richieste generali

Funzioni corporee	0	1	2	3	4	8	9
b1140 funzioni dell'orientamento rispetto al tempo							
b1141 funzioni dell'orientamento rispetto allo spazio							
b117 funzioni intellettive (compreso ritardo)							
b130 funzioni dell'energia e delle pulsioni							
b140 funzioni dell'attenzione							
b1560 percezione uditiva							
b1561 percezione visiva							
b147 funzioni psicomotorie							

Eventuali osservazioni:

Attività	0	1	2	3	4	8	9
d210 intraprendere un compito singolo							
d220 intraprendere compiti articolati							
d230 eseguire la routine quotidiana							
d240 gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico							

Eventuali osservazioni:

2) Area relazionale

Funzioni corporee	0	1	2	3	4	8	9
b122 funzioni psicosociali globali							
b152 funzioni emozionali							

Eventuali osservazioni:

Attività	0	1	2	3	4	8	9
d710 interazioni interpersonali semplici							
d720 interazioni interpersonali complesse							

Eventuali osservazioni:

3) Area della comunicazione

Funzioni corporee	0	1	2	3	4	8	9
b1670 Ricepire il linguaggio							
b1671 Espressione del linguaggio							

Eventuali osservazioni:

Attività	0	1	2	3	4	8	9
d310 comunicare con – ricevere – messaggi verbali							
d315 comunicare con – ricevere – messaggi non verbali							
d330 parlare							
d335 produrre messaggi non verbali							

Eventuali osservazioni:

FATTORI AMBIENTALI

In relazione ai bisogni della persona, indicare se e quanto (usare i qualificatori) i seguenti fattori ambientali sono facilitatori o barriere (se assenti o presenti in modo insufficiente) per il soggetto, nella sua attuale situazione di vita.

Qualificatori: 0 nessuna barriera – nessun facilitatore, 1 barriera lieve, 2 barriera moderata, 3 barriera grave, 4 barriera completa, 8 barriera – non specificata, 9 non applicabile – non rilevante, +1 facilitatore lieve, +2 facilitatore moderato, +3 facilitatore notevole, +4 facilitatore completo, +8 facilitatore – non specificato

Descrizione fattori ambientali	qualificatore
e 115 prodotti e tecnologia per l'uso personale nella vita quotidiana (protesi, tutori, tavoli, sedie, seggiole, stabilizzatori, ecc.)	
Notizie e suggerimenti utili:	
e 120 prodotti e tecnologia per la mobilità e il trasporto in ambienti esterni ed interni (ausili per camminare, carrozzine, tricicli, carrelli, deambulatori, sollevatori, ecc.)	
Notizie e suggerimenti utili:	
e 125 prodotti e tecnologia per la comunicazione (comunicatori, protesi acustiche, impianti cocleari, tavole di comunicazione, strumenti ottici, programmi informatici specifici, ecc.)	
Notizie e suggerimenti utili:	
e 150 prodotti e tecnologia per il pubblico utilizzo dell'edificio scolastico (rampe di accesso, ascensori o montacarichi, bagni per disabili, ecc.)	
Notizie e suggerimenti utili:	
e 340 persone che forniscono assistenza in ambito scolastico (operatore socio-sanitario/addetto all'assistenza, mediatore alla comunicazione, educatore, collaboratore scolastico, ecc.)	
Notizie e suggerimenti utili:	

Data

Firma

.....
(timbro e firma)

Verbale dell'incontro di verifica del PEI e per i progetti in deroga (L. 122/2010 art.10 c. 5)

Il giorno _____ dell'anno 20__ alle ore _____ presso _____, previa regolare convocazione, si riunisce il Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (istituito ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 24 febbraio 1994) per l'alunno _____ frequentante la classe _____ dell'Istituto _____, con il seguente o.d.g.:

- verifica del Piano Educativo Individualizzato;
- proposte di intervento per l'anno scolastico successivo.

Sono presenti:

- ☐ Consiglio di Classe/team (indicare nominativi dei presenti)
- ☐ Servizi socio-sanitari (indicare nominativi dei presenti)
- ☐ Famiglia:
- ☐ Altri (specificare)

Presiede la riunione _____ funge da segretario _____:

I risultati ottenuti nella realizzazione del PEI dell'anno in corso sono stati:

- ☐ non raggiunti
- ☐ parzialmente raggiunti
- ☐ pienamente raggiunti

I punti di forza rilevati nella realizzazione del PEI sono stati: (max 500 battute)

Le eventuali difficoltà rilevate nella realizzazione del PEI sono state: [max 500 battute]

Nel successivo anno scolastico si ritiene di perseguire i seguenti obiettivi: [max 500 battute]

attraverso interventi educativi e didattici secondo le seguenti metodologie e modalità organizzative:

- ☐ attività in classe
- ☐ attività in piccolo gruppo
- ☐ intervento individuale
- ☐ laboratori

Eventuali suggerimenti per le attività extrascolastica: [max 500 battute]

Pertanto il GLHO propone che l'alunno possa usufruire, per il prossimo anno scolastico, compatibilmente con la disponibilità delle risorse, di:

- ☐ sussidi e ausili (specificare) _____
- ☐ orario di frequenza flessibile (specificare) _____
- ☐ Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza
- ☐ addetto alla comunicazione
- ☐ ore di sostegno in deroga con rapporto:
 - 1:1
 - 1:2
 - 1:3
- ☐ altro (specificare)

Partecipanti (Ente/famiglia)	Nome	Firma

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Al Dipartimento di Prevenzione
SPISAL ULSS 9/8/7
[Indirizzo]

Al Dirigente Scolastico
[Nome istituto scolastico]
[Indirizzo]

Treviso li,

Oggetto: **Richiesta rilascio certificato idoneità alla frequenza presso l'Istituto
secondario di secondo grado.....(nome istituto)**

Il sottoscritto.....,
esercente la responsabilità genitoriale dell'alunno
nato il.....a....., con la presente chiede
cortesemente:

- **allo SPISAL** di essere contattato al recapito sotto indicato per la visita specialistica di verifica di compatibilità della disabilità con le attività che verranno svolte, in particolare per quanto riguarda i laboratori, al fine del rilascio del certificato di idoneità alla frequenza presso l'istit..... (nome istituto).
- **al Dirigente Scolastico** dell'istituto in oggetto di inviare allo SPISAL:
 - l'estratto del Documento di Valutazione dei Rischi per la parte pertinente alle attività che dovrà svolgere lo studente,
 - una breve relazione di presentazione delle attività laboratoriali,
 - i recapiti del RSPP per eventuali contatti con lo SPISAL.

Distinti saluti

Firma dell'esercente la responsabilità genitoriale

L'esercente la responsabilità genitoriale:

Recapito telefonico

.....

Indirizzo.....